Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Lunedì 15 febbraio** — **Numero 37**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 26 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva la Convenzione per l'assetto ed il miglioramento della R. Università di Padova, stipulata il 21 maggio 1903 tra i Ministri del Tesoro e della Istruzione Pubblica, il Sindaco, il presidente della Deputazione provinciale di Padova in rappresentanza del Comune e della Provincia, e il rettore della R. Università di Padova.

Art. 2.

La Cassa dei depositi e dei prestiti somministrerà al Tesoro dello Stato la somma di L. 1,100,000 secondo le norme richieste che le verranno fatte dal Ministro del Tesoro su proposta di quello dell'Istruzione Pubblica, nella misura necessaria alla esecuzione dei lavori di cui nella Convenzione approvata con l'articolo precedente.

Le somme fornite dalla Cassa dei depositi e prestiti e quelle versate dalla Provincia e dal Comune di Padova ai termini della Convenzione predetta, per la corresponsione dei loro contributi finali rispettivamente in lire 250,000 per la Provincia e in lire 500,000 per il Comune, verranno imputate ad apposito capitolo da istituirsi nel bilancio dell'entrata.

In uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica sarà stanziata la somma di L. 1,850,000 ripartita ugualmente nei tre esercizi 1903-1904, 1904-1905, 1905-1906, col titolo « Assetto e miglioramento della R. Università di Padova, degli Istituti dipendenti e della Biblioteca universitaria ».

Art. 3.

L'annualità da corrispondersi alla Cassa dei depositi e prestiti per la estinzione delle somme fornite a norma dell'articolo precedente e pel pagamento dei relativi interessi, nella ragione del 4 e 25 per cento, sarà iscritta per un periodo di anni 40 nel bilancio della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica, a cominciare dall'esercizio 1903-1904.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

CONVENZIONE per l'assetto e miglioramento della R. Università di Padova

—

Premesso che le condizioni dell'Università di Padova, per ciò che riguarda gli edifizi sia del palazzo universitario, sia dei laboratorî scientifici e delle scuole di medicina e delle RR. cliniche, come anche per ciò che riguarda la suppellettile scientifica e i mezzi di studio e di lavoro, hanno bisogno di essere messe in miglior rapporto con le esigenze dell'insegnamento e della scienza;

Ritenuto che per provvedere ai bisogni dell'Università di Padova in riguardo agli edifizi da costruirsi e da riadattarsi secondo il preventivo presentato dal rettore di questa Università occorre la somma di L. 1,955,000;

Considerato che l'Università di Padova provvide già in passato con una somma di circa L. 300,000, alienando quasi totalmente il suo patrimonio e senza aiuto per parte del Governo, agli edifici necessarî per le scuole di medicina;

Considerato che il Comune, la Provincia e la Cassa di risparmio di Padova hanno deliberato di concorrere per le somme rispettive di L. 500,000, 250,000 e 105,000 e che già la Cassa stessa ed il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti hanno contribuito con la somma complessiva di L. 27,000 pel miglioramento dell'Università;

Considerato che le Provincie venete, inclusa quella di Padova, la città di Venezia e la città di Padova hanno deliberato di riunirsi per cinque anni in Consorzio per sussidiare gl'Istituti, i laboratorî, le biblioteche e per sussidiare ed istituire nuovi insegnamenti, e che si può ritenere che tale impegno sarà continuato, e che altre città ed altri Enti contribuiranno;

I Ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica, in rappresentanza dello Stato, salvo l'approvazione per legge, il Sindaco di Padova e il presidente della Deputazione provinciale di Padova in rappresentanza rispettivamente del Comune e della Provincia, salvo le deliberazioni dei rispettivi Consigli, e il rettore dell'Università, convengono quanto appresso:

Art. 1.

La narrativa di cui sopra forma parte integrante della presente Convenzione.

Il preventivo dei lavori nelle sue linee generali è stabilito come segue:

Ampliamento ed adattamento del palazzo universitario con nuove aule e scuole per le Facoltà di giurisprudenza e di filosofia e lettere e di matematiche, nuovo Istituto di mineralogia, nuovi gabinetti di archeologia, geografia fisica, uffici e archivio	L.	600,000
Sistemazione delle scuole di medicina, miglioramento delle cliniche	»	625,000
Istituto chimico con reparto indipendente per la chimica docimastica	»	350,000
Scuola d'applicazione	»	75,000
Sistemazione della biblioteca universitaria	»	200,000
Istituto zoologico	»	80,000
Istituto di antropologia	»	25,000
Totale	L.	1,955,000

In conformità di questo preventivo sarà concretato un programma definitivo di assetto e miglioramento dell'Università, sentite le proposte delle singole Facoltà e scuole e sarà stabilito l'ordine di esecuzione dei lavori.

Art. 2.

Una Commissione, composta di un rappresentante del Genio civile governativo, di un rappresentante dell'Ufficio tecnico del Comune, di un rappresentante dell'Ufficio tecnico della provincia e di un rappresentante dell'Università, il quale sarà scelto dal rettore fra i professori della locale scuola di applicazione degli ingegneri, provvederà alla compilazione dei progetti definitivi ed esaminerà eventualmente i progetti che le fossero presentati e che dovranno essere dalla Commissione approvati prima che siano sottoposti agli esami degli enti interessati e all'approvazione dello Stato.

L'opera della Commissione sarà gratuita.

Art. 3.

Alla spesa complessiva concorrono lo Stato per la somma di L. 1,100,000, il Comune di Padova per L. 500,000, la provincia di Padova per L. 250,000, la Cassa di risparmio di Padova per L. 105,000 e precisamente quest'ultima per L. 80,000 per la costruzione di un nuovo istituto zoologico e per L. 25,000 per la costruzione di un nuovo istituto di antropologia, come risulta dall'allegato *A* che forma parte integrante della presente Convenzione.

Art. 4.

Il Comune e la provincia di Padova verseranno le somme da essi rispettivamente assunte di L. 500,000 e di L. 250,000 in quote proporzionali, corrispondenti al riparto di cui all'art 3 ed in relazione ai lavori già eseguiti.

I versamenti saranno effettuati nelle casse dello Stato nel termine di giorni 30 da quello nel quale ne sarà stato fatto l'invito, senza che le eventuali eccezioni degli enti locali abbiano virtù di ritardare l'esecuzione dei versamenti richiesti.

Art. 5.

A cura del Ministero della pubblica istruzione sarà provveduto secondo le norme della legge di contabilità all'esame ed approvazione dei progetti, alla stipulazione ed approvazione dei contratti ed a quanto occorre per l'esecuzione, la liquidazione ed il collaudo dei lavori medesimi.

I lavori da eseguirsi ai termini dell'articolo 1° della presente Convenzione, sentite le eventuali osservazioni della Giunta comunale e della Deputazione provinciale di Padova, saranno appaltati, mediante asta pubblica, o per licitazione privata, diretti, sorvegliati da funzionari del Genio civile secondo le norme in vigore per i lavori eseguiti per conto dello Stato.

Art. 6.

La spesa complessiva a carico dello Stato, del Comune e della provincia di Padova resta fissata nelle somme sopraindicate.

Le spese che il Comune e la provincia di Padova dovessero sostenere per la compilazione dei progetti saranno comprese nel costo dell'opera.

La presente Convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira.

Roma, 21 maggio 1903.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
NUNZIO NASI.

Il Ministro del Tesoro
E. DI BROGLIO.

Il Sindaco di Padova
VITTORIO MOSCHINI.

Il Presidente della Deputazione provinciale di Padova
LUIGI MORONI.

Il Rettore dell'Università di Padova
RAFFAELE NASINI.

Testimoni
EMILIO MELANI.
FRANCESCO COPPOLA.

CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Sezione ordinaria

Seduta pubblica del giorno 27 marzo 1903, ore 20,30

Presenti n. 44

N. 8. Approvazione del convegno definitivo del Consorzio universitario per la sistemazione ed ampliamento dei fabbricati universitari e relativi provvedimenti finanziari.

(1ª lettura).

Il preside invita l'assessore Cardin Fontana a leggere la relazione, l'ordine del giorno ed il convegno da stipularsi fra gli Enti interessati nel Consorzio universitario.

Cardin Fontana legge:

Onorevoli colleghi!

(*Omissis*).

Vi sottoponiamo quindi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale delibera:

A) di approvare il contratto definitivo per l'assetto e miglioramento della R. Università di Padova da stipularsi fra il R. Governo, il Comune e la Provincia di Padova, la Cassa di Risparmio di Padova, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e il rettore della R. Università di Padova, nei termini seguenti:

« Convenzione per l'assetto e miglioramento dell'Università di « Padova:

« Premesso che le condizioni dell'Università di Padova, per ciò « che riguarda gli edifizi sia del palazzo universitario, sia dei la- « boratori scientifici e delle scuole di medicina e delle RR. cli- « niche, come anche perciò che riguarda la suppellettile scien- « tifica e i mezzi di studio e di lavoro, hanno bisogno di essere « messe in miglior rapporto con le esigenze dell'insegnamento e « della scienza;

« Ritenendo che per provvedere ai bisogni dell'Università di Pa- « dova in riguardo agli edifizi da costruirsi e da riadattarsi se- « condo il preventivo presentato dal rettore di questa Università, « occorre la somma di L. 1,955,000;

« Considerato che la R. Università di Padova provvide già in « passato con una somma di circa L. 300,000, alienando quasi « totalmente il suo patrimonio e senza aiuto per parte del Go- « verno, agli edifizi necessari per le scuole di medicina;

« Considerato che il Comune, la provincia e la Cassa di ri- « sparmio di Padova hanno deliberato di concorrere per le somme « rispettive di L. 500,000, 250,000 e 105,000 e che già la Cassa « stessa ed il R. Istituto Veneto hanno contribuito con la somma « complessiva di L. 25,000 pel miglioramento della Università;

« Considerato che le provincie Venete, inclusa quella di Pa- « dova, la città di Venezia, quella di Padova, hanno deliberato di « riunirsi in consorzio per sussidiare gli Istituti, i laboratori, le « biblioteche e per sussidiare e istituire nuovi insegnamenti con- « tribuendo per una somma annua complessiva di L. per « cinque anni e che si può ritenere che tale impegno sarà con- « tinuato;

« I ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica, in rappresen- « tanza dello Stato, salva l'approvazione per legge, il Sindaco di « Padova, il presidente della Deputazione provinciale di Padova, « rispettivamente autorizzati con deliberazioni « che in copia autentica si allegano al presente; e il « presidente della Cassa di risparmio di Padova, in rappresentanza « del Consiglio di amministrazione di essa, il presidente della « Cassa di risparmio delle provincie Lombarde, a ciò autorizzate, « con deliberazione del Comitato esecutivo della Cassa stessa e il « rettore della Università di Padova, convengono quanto ap- « presso:

Art. 1.

« La narrativa, di cui sopra, forma parte integrante della pre- « sente Convenzione.

« Il preventivo dei lavori nelle sue linee generali è stabilito « come segue:

« Ampliamento e adattamento del palazzo « universitario, con nuove aule e scuole per le « Facoltà di giurisprudenza e lettere e matema- « tiche, nuovo Istituto di mineralogia, nuovi « Gabinetti di archeologia, geografia, geografia « fisica, uffici e archivio	L.	600,000 —
« Sistemazione delle scuole di medicina, mi- « glioramento delle cliniche	»	625,000 —
« Istituto chimico con reparto indipendente « per la chimica docimastica	»	375,000 —
« Scuola di applicazione	»	50,000 —
« Sistemazione della Biblioteca universi- « taria	»	200,000 —
« Istituto zoologico	»	80,000 —
« Istituto di antropologia	»	25,000 —
Totale	L.	1,955,000 —

« In conformità di questo preventivo sarà concretato un pro- « gramma definitivo di assetto e miglioramento dell'Università, « sentite le proposte delle singole Facoltà e scuole, e sarà pure « stabilito l'ordine di esecuzione dei lavori.

« Ogni singolo progetto dovrà essere approvato dallo Stato e « dai Consigli comunale e provinciale di Padova prima che si « addivenga alla sua esecuzione.

Art. 2.

« Una Commissione composta di una rappresentanza del Genio « civile governativo, di un rappresentante dell'Ufficio tecnico del « Comune, di un rappresentante dell'Ufficio tecnico della provincia « e di un rappresentante dell'Università, il quale sarà scelto dal « rettore fra i professori della locale scuola di applicazione degli « ingegneri, provvederà alla compilazione dei progetti definitivi « ed esaminerà eventualmente i progetti che le fossero presentati « e che dovranno essere dalla Commissione approvati prima che « siano sottoposti all'esame dello Stato e dei Consigli comunale e « provinciale.

« L'opera della Commissione sarà gratuita.

« Uno speciale ufficio tecnico potrà essere messo a disposizione « della Commissione. Il personale di detto ufficio sarà nominato e « dipenderà dalla rappresentanza degli Enti interessati, costituita « dal rettore dell'Università, dal Sindaco di Padova e dal presi- « dente della Deputazione provinciale di Padova.

Art. 3.

« Alla spesa complessiva concorrono lo Stato per la somma di « L. 1,000,000, il Comune di Padova per L. 500,000, la provincia « di Padova per L. 250,000, la Cassa di risparmio di Padova per « L. 105,000 e precisamente per L. 80,000 per la costruzione di « un nuovo Istituto zoologico e per L. 25,000 per la costruzione « di un nuovo Istituto di antropologia.

Art. 4.

« La Cassa di risparmio di Padova provvederà direttamente al « pagamento della somma di L. 105,000 per la costruzione degli « Istituti di zoologia e di antropologia.

Art. 5.

« La Cassa di risparmio delle provincie lombarde si obbliga di « anticipare allo Stato in più rate, secondo le richieste che le sa- « ranno fatte dal Ministro del Tesoro, la somma di L. 1,850,000, « costituenti il concorso complessivo dello Stato, del Comune e « della provincia di Padova nelle spese di cui all'art. 1.

Art. 6.

« Il Comune di Padova verserà al Tesoro dello Stato la somma « annua di L. 27,171.58 per 40 anni, e la provincia di Padova la « somma di L. 13,585.79 per anni 40, quale loro contributo ri- « spettivo di L. 500,000 e di L. 250,000.

Art. 7.

« Lo Stato rimborserà alla Cassa di risparmio delle provincie

« lombarde la predetta somma di L. 1,850,000 in 40 annualità, a « principiare dall'esercizio 1903-904, di L. 100,534.83 (......) ciascuna, « comprensiva dell'interesse 4.50 per cento all'anno e della quota « d'ammortamento, eseguendo nel pagamento delle annualità la « trattenuta dell'imposta di ricchezza mobile da versare all'Erario « nella ragione del 20 % degli interessi; senza che la Cassa di « Risparmio abbia a fare le detrazioni, contemplate nell'art. 61 « del testo unico di legge approvato con R. decreto del 24 agosto « 1897, n. 4021, della detta imposta da quella che la Cassa deve « o per conto proprio o per conto dei depositanti.

« Il pagamento dell'annualità avrà luogo il 30 giugno di ciascun esercizio e la relativa spesa verrà inserita nella parte « straordinaria del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

« Sulle somme che la Cassa verserà eventualmente prima che « sia incominciato il periodo di ammortamento e su quelle che « rimarranno da versare a saldo delle lire 1,850,000, dopo co« minciato il periodo stesso sarà regolato l'interesse rispettiva« mente a credito ed a debito nella stessa ragione stabilita per « l'annualità.

« Lo stesso Regolamento avverrà tra gli Enti interessati in pro« porzione dei propri contributi.

« Si allega alla presente Convenzione la tabella di ammorta« mento (allegato) indicante le somme che lo Stato pagherà ogni « anno per interesse e quelle per ammortizzamento.

Art. 8.

« La spesa complessiva a carico dello Stato, del Comune e della « Provincia di Padova, resta fissata nelle somme sopra indicate.

« Le spese borsuali che il Comune e la Provincia dovessero so« stenere per la compilazione di progetti e per l'eventuale esecu« zione dei lavori, saranno comprese nel costo dell'opera.

Art. 9.

« Il Governo acconsentirà, qualora ciò sia richiesto, che tutti o « parte dei lavori dei quali è oggetto la presente Convenzione siano « eseguiti a cura del Comune e della Provincia di Padova, o del« l'uno o dell'altro di questi Enti; mediante appalti o licitazione « privata le cui norme e condizioni dovranno essere concordate.

Art. 10.

« Le spese tutte della presente Convenzione e le conseguenziali, « comprese quelle di bollo e registro, saranno a carico dello « Stato »;

B) di autorizzare la Giunta a portare al suddetto contratto le modificazioni che fossero concordate con gli altri enti partecipanti al Consorzio, e più specialmente a fare le opportune pratiche per ottenere nell'interesse del Comune ogni possibile miglioramento negli obblighi al Comune nei riguardi degli interessi sulle annualità di cui l'articolo 7 del Convegno, autorizzandola fin d'ora a concludere e stipulare il prestito o mutuo passivo per l'intero contributo del Comune di L. 500,000 anzichè congiuntamente con lo Stato con un Istituto di credito ad un tasso migliore di quello pattuito nel convegno di che sopra, e ad offrire nel caso all'Istituto stesso tutte le opportune garanzie anche mediante delegazioni sui redditi delle imposte;

C) di autorizzare il pagamento del contributo di L. 500,000 nei modi stabiliti dal convegno mediante 40 annualità di L 27,171.58 ciascheduna, salvo le eventuali migliorie che alla Giunta fosse dato di conseguire in base alla lettera *b* del presente ordine del giorno;

D) di porre a carico del fondo stanziato all'articolo 118 del giorno; bilancio in corso e dei residui del fondo all'articolo 131 del bilancio 1902 la annualità che dovesse essere pagata nell'anno in corso, salvi opportuni stanziamenti per gli esercizi futuri.

Aperta la discussione.

Omissis.

Cardin Fontana. C'è un aumento. Il Consiglio aveva votate lire 25 mila e ora si stanziano invece lire 27 mila per 40 anni.

Dopo ciò il preside pone ai voti per alzata e seduta l'ordine del giorno presentato dalla Giunta municipale relativo al convegno definitivo del Consorzio universitario, il quale rimane approvato ad unanimità.

Il preside proclama il risultato della votazione. Funzionarono da scrutatori i signori Giusti, Fabris e Treves.

Il preside
V. MOSCHINI.

Il consigliere anziano
CAMERINI.

Il segretario
FACCI.

L'estratto della presente deliberazione venne affisso all'albo municipale nel giorno 28 marzo 1903 e non furono infirmati reclami contro il medesimo.

(L. S.).

Il segretario
FACCI.

N. 3003/6066 - II.

Visto per la forma quale prima lettura.

Padova, 25 aprile 1903.

(L. S.).

Il prefetto
SAVIO.

È copia conforme tratta dall'originale esistente in atti di questo Municipio.

Padova, 28 maggio 1903.

Il segretario capo
MARCATO.

Visto il sindaco
V. MOSCHINI.

CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Sezione ordinaria

Seduta pubblica del giorno 27 marzo 1903, ore 20,30

Presenti N. 44

N. 9. Contributo del Comune pel Consorzio universitario interprovinciale, per rifornitura del materiale scientifico od altro alla R. Università di Padova. (L. 3000 per 5 anni).

(1ª lettura).

Il preside invita l'assessore Cardin Fontana a leggere la seguente relazione:

Onor. colleghi.

Omissis.

è perciò che la Giunta ha l'onore di proporvi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale
delibera

di autorizzare il concorso del Comune col canone annuo di L. 3000 (tremila) per 5 anni al Consorzio fra il Comune stesso, le Provincie Venete ed altri Comuni aventi per iscopo di incrementare gli studi dell'Università di Padova, ponendo a carico dei residui dell'art. 131 del bilancio 1902 l'annualità che dovesse pagarsi durante l'esercizio in corso salvi opportuni appositi stanziamenti per i bilanci futuri.

Nessuno chiedendo la parola il preside pone ai voti per alzata e seduta la proposta della Giunta Municipale che rimane approvata ad unanimità.

Il preside proclama l'esito della votazione.

Funzionarono da scrutatori i signori Fabris, Giusti e Treves.

Preside. Poichè il Consiglio era convocato solo per ieri e oggi, gli altri argomenti saranno rimandati alla prossima sessione. Mi impegno nella prossima seduta di Giunta di proporre che il Consiglio sia convocato quanto prima e levo la seduta.

Il preside
V. MOSCHINI.

Il consigliere anziano
CAMERINI.

Il segretario
FACCI.

L'estratto relativo venne affisso all'albo municipale nel giorno 28 andante e non furono insinuati reclami contro il medesimo.

(L. S.).

Il segretario capo
MARCATO.

Padova, li 25 aprile 1903, N. 3002|6055.

(L. S.).

Visto, il R. Prefetto
SAVIO.

Padova, li 3 giugno 1903.

Per estratto conforme tolto dall'originale in atti di questo Municipio.

Il segretario capo
MARCATO.

Visto: il sindaco
V. MOSCHINI.

CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Sessione ordinaria

Seduta pubblica del giorno 7 aprile 1903, ore 20,30

Presenti n. 47.

N. 12. Approvazione del convegno definitivo di Consorzio universitario per la sistemazione ed ampliamento dei fabbricati universitari, e relativi provvedimenti finanziari. (II lettura).

Il preside invita il segretario a leggere l'ordine del giorno approvato in 1ª lettura, avvertendo che se non vengono fatte eccezioni, esso si riterrà approvato ad unanimità.

Il segretario legge:

Il Consiglio comunale delibera;

a) di approvare il contratto definitivo per l'assetto e miglioramento della R. Università di Padova da stipularsi fra il R. Governo, il Comune e la Provincia di Padova, la Cassa di risparmio di Padova e la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde e il rettore della R. Università di Padova nei termini di cui la propria deliberazione in data 27 marzo 1903;

b) di autorizzare la Giunta a portare al suddetto contratto le modificazioni che fossero concordate con gli altri enti partecipanti al Consorzio e più specialmente a fare le opportune pratiche per ottenere, nell'interesse del Comune, ogni possibile miglioramento nei riguardi dell'interesse sulle annualità, di cui all'articolo 7 del Convegno, autorizzandola, fin d'ora, a concludere e stipulare il prestito o mutuo passivo per l'intero contributo del Comune di L. 500,000, o congiuntamente con lo Stato, o con un istituto di credito ad un tasso migliore di quello pattuito nel convegno di che sopra e ad offrire, nel caso, all'istituto stesso tutte le opportune garanzie anche mediante delegazioni sui redditi delle imposte;

c) di autorizzare il pagamento del contributo di L. 500,000 nei modi stabiliti dal convegno mediante 40 annualità di L. 27,171.58 ciascuna, salvo le eventuali migliorie che alla Giunta fosse dato di conseguire in base alla lettera *b* del presente ordine del giorno;

d) di porre a carico del fondo stanziato all'articolo 118 del bilancio in corso e dei residui del fondo all'articolo 134 del bilancio 1902 l'annualità che dovesse essere pagata nell'anno in corso, salvi opportuni stanziamenti per gli esercizi futuri.

Omissis.

Nessun altro avendo chiesto la parola il preside dichiara chiusa la discussione; pone ai voti per alzata e seduta l'ordine del giorno che rimane approvato ad unanimità.

Il preside proclama l'esito della votazione.

Funzionarono da scrutatori i signori Zanarello, Vason e Beggiora.

Il preside
V. MOSCHINI.

Il consigliere anziano
CAMERINI.

Il segretario
FACCI.

L'estratto della presente deliberazione venne affisso all'albo municipale nel giorno 9 aprile 1903 e non furono intimati reclami contro il medesimo.

Il segretario
FACCI.

N. 3003/6527 - II.

Approvato dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 1° corr., al n. 654.

Padova 2 maggio 1903.

(L. S.)

Il prefetto presidente
SAVIO.

È copia conforme tratta dall'originale esistente in atti di questo Municipio.

Padova, 28 maggio 1903.

Il segretario capo
MARCATO.

Visto: il sindaco
V. MOSCHINI.

CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Sessione ordinaria

Seduta pubblica del 7 aprile 1903, ore 20,30

Presenti n. 47

N. 13. Contributo del Comune pel Consorzio Universitario interprovinciale, per fornitura del materiale scientifico ed altro, della R. Università di Padova (L. 3000 per 5 anni). (II lettura).

Il preside invita il segretario a leggere la proposta, ed avverte che se non vengono fatte eccezioni essa si riterrà approvata ad unanimità.

Nessuna eccezione venendo fatta, resta così convenuto ed il segretario legge.

IL CONSIGLIO COMUNALE
delibera:

di autorizzare il concorso del Comune col canone annuo di L. 3000 (tremila) per cinque anni al Consorzio fra il Comune stesso, le provincie venete ed altri Comuni aventi per iscopo di incrementare gli studî dell'Università di Padova, ponendo a carico dei residui dell'articolo 131 del bilancio 1902 l'annualità che dovesse pagarsi durante l'esercizio in corso, salvi opportuni appositi stanziamenti per i bilanci futuri.

Omissis.

Dopo ciò il preside dichiara chiusa la discussione, e messa ai voti la proposta per alzata e seduta, risulta approvata ad unanimità.

Il preside proclama l'esito della votazione.

Funzionarono da scrutatori i signori Zanarello, Vason e Beggiora.

Il preside prega il pubblico ad uscire dalla sala, dappoichè il Consiglio, per desiderio di vari consiglieri, passa in seduta segreta, per trattare l'oggetto segnato al n. 33 dell'ordine del giorno della presente sessione.

Il presidente
V. MOSCHINI.

Il commissario anziano
P. CAMERINI.

Il segretario
FACCI NEGRATI.

L'estratto relativo venne affisso all'albo municipale il giorno 9 corrente e non furono insinuati reclami contro il medesimo.

Il segretario capo
L. MARCATO.

N. 3002|6526 - Div. II.

Visto ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa, in seduta dell'8 corrente mese, al n. 655.

Padova, 10 maggio 1903.

Il prefetto presidente
(L. S.) SAVIO.

Padova, li 4 giugno 1903.

Per estratto conforme tolto dall'orginale in atti di questo Municipio.

Il segretario capo
MARCATO.

Visto: Il sindaco
V. MOSCHINI.

N. 900.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Seduta del giorno 27 maggio 1903, ore 20,30.

Convocata con apposito invito la Giunta, si è la medesima radunata sotto la presidenza del sig. Moschini ing. cav. Vittorio, Sindaco, coll'intervento dei signori assessori effettivi Salvioli, Squarcina, Cardin-Fontana, Bizzarini, Formiggini, Ovio e dei supplenti signori Silvestri, Bigaglia, Mortari.

L. Marcato, segretario capo.

Riferisce il signor preside sopra il seguente oggetto:

Approvazione della Convenzione per l'assetto e miglioramento della R. Università degli studi.

Viste le deliberazioni 27 marzo e 7 aprile anno corrente approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa nell'adunanza 1° maggio corrente al n. 654, con le quali il Consiglio comunale, autorizzando il concorso del Comune con la somma di L. 500,000, nei lavori di ampliamento e di miglioramento della R. Università di Padova, ed approvando lo schema del contratto relativo, dava facoltà alla Giunta Municipale di apportare al contratto stesso tutto quelle modificazioni che venissero concordate con gli altri Enti partecipanti al Consorzio e di concludere e stipulare il prestito o mutuo passivo per l'intero contributo comunale di L. 500,000.

Vista la Convenzione stipulata in Roma nel 21 maggio corrente fra i rappresentanti del R. Governo e degli Enti locali partecipanti al Consorzio, con la quale venne concordato il patto definitivo per l'assetto e miglioramento della R. Università;

La Giunta delibera a voti palesi unanimi di approvare la Convenzione seguente:

Convenzione per l'assetto e miglioramento della R. Università di Padova.

Roma, 21 maggio 1903.

Premesso che le condizioni della R. Università di Padova per ciò che riguarda gli edifizi sia del palazzo universitario, sia dei laboratori scientifici e delle scuole di medicina e delle RR. cliniche, come anche per ciò che riguarda la suppellettile scientifica e i mezzi di studio e di lavoro, hanno bisogno di essere messe in miglior rapporto con le esigenze dell'insegnamento e della scienza;

Ritenuto che per provvedere ai bisogni della Università di Padova in riguardo agli edifizi da costruirsi e da riadattarsi secondo il preventivo presentato dal rettore di questa Università occorre la somma di L. 1,955,000;

Considerato che l'Università di Padova provvide già in passato con una somma di circa L. 300,000 alienando quasi totalmente il suo patrimonio e senza aiuti per parte del Governo, agli edifizi necessari per le scuole di medicina;

Considerato che il Comune, la Provincia e la Cassa di risparmio di Padova hanno deliberato di concorrere per le somme rispettive di L. 500,000, 250,000 e 105,000 e che già la Cassa stessa ed il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti hanno contribuito con la somma complessiva di L. 27,000 pel miglioramento dell'Università;

Considerato che le Provincie venete, inclusa quella di Padova, la città di Venezia e la città di Padova hanno deliberato di riunirsi per cinque anni in Consorzio per sussidiare gli Istituti, i Laboratori, le Biblioteche e per sussidiare e istituire nuovi insegnamenti, e che si può ritenere che tale impegno sarà continuato e che altre città e altri enti contribuiranno;

I Ministri del Tesoro e dell'Istruzione Pubblica, in rappresentanza dello Stato, salva l'approvazione per legge, il Sindaco di Padova e il presidente della Deputazione provinciale di Padova in rappresentanza rispettivamente del Comune e della Provincia, salvo le deliberazioni dei rispettivi Consigli, e il rettore della R. Università di Padova, convengono quanto appresso:

Art. 1.

La narrativa di cui sopra forma parte integrante della presente Convenzione.

Il preventivo dei lavori nelle sue linee generali è stabilito come segue:

Ampliamento e adattamento del palazzo universitario, con nuove aule e scuole per le Facoltà di giurisprudenza e di filosofia e lettere e di matematiche, nuovo Istituto di mineralogia, nuovi Gabinetti di archeologia, geografia, geografia fisica, uffici e archivio	L.	600,000 —
Sistemazione delle scuole di medicina, miglioramento delle cliniche	»	625,000 —
Istituto chimico con reparto indipendente per la chimica docimastica	»	350,000 —
Scuola di applicazione	»	75,000 —
Sistemazione della Biblioteca universitaria	»	200,000 —
Istituto zoologico	»	80,000 —
Istituto di antropologia	»	25,000 —
Totale	L.	1,955,000, —

In conformità di questo preventivo sarà concretato un programma definitivo di assetto e miglioramento della Università, sentite le proposte delle singole Facoltà e Scuole e sarà stabilito l'ordine di esecuzione dei lavori.

Art. 2.

Una Commissione composta di un rappresentante del Genio Civile governativo, di un rappresentante dell'Ufficio tecnico del Comune, di un rappresentante dell'Ufficio tecnico della Provincia e di un rappresentante dell'Università, il quale sarà scelto dal rettore fra i professori della locale Scuola di applicazione degli ingegneri; provvederà alla compilazione dei progetti definitivi ed esaminerà eventualmente i progetti che le fossero presentati e che dovranno essere dalla Commissione approvati prima che sieno sottoposti agli esami degli Enti interessati e all'approvazione dello Stato.

L'opera della Commissione sarà gratuita.

Art. 3.

Alla spesa complessiva concorrono lo Stato per la somma di L. 1,100,000 il Comune di Padova per L. 500,000, la Provincia di Padova per L. 250,000, la Cassa di Risparmio di Padova per L. 105,000 e precisamente questa ultima per L. 80,000 per la costruzione di un nuovo Istituto zoologico, e per L. 25,000 per la costruzione di un nuovo Istituto di antropologia, come risulta dall'allegato *A* che forma parte integrante della presente Convenzione.

Art. 4.

Il Comune e la provincia di Padova verseranno le somme da essi rispettivamente assunte di L. 500,000 e di L. 250,000 in quote proporzionali corrispondenti al riparto di cui all'art. 3 e in relazione ai lavori già eseguiti.

I versamenti saranno effettuati nelle Casse dello Stato nel termine di giorni 30 da quello nel quale ne sarà stato fatto l'invito, senza che le eventuali eccezioni degli Enti locali abbiano virtù di ritardarne l'esecuzione dei versamenti richiesti.

Art. 5.

A cura del Ministero della pubblica istruzione sarà provveduto secondo le norme della legge di contabilità, all'esame ed approvazione dei progetti, alla stipulazione ed approvazione dei contratti; ed a quanto occorre per l'esecuzione, la liquidazione ed il collaudo dei lavori medesimi.

I lavori da eseguirsi, a' termini dell'art. 1 della presente Convenzione, sentite le eventuali osservazioni della Giunta comunale e della Deputazione provinciale di Padova, saranno appaltati mediante asta pubblica o per licitazione privata, diretti, sorvegliati

dai funzionari del Genio civile, secondo le norme in vigore per i lavori eseguiti per conto dello Stato.

Art. 6.

La spesa complessiva a carico dello Stato, del Comune e della provincia di Padova, resta fissata nelle somme sopra indicate.

Le spese che il Comune e la provincia di Padova dovessero sostenere per la compilazione dei progetti, saranno comprese nel conto dell'opera.

La presente Convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira.

ERNESTO DI BROGLIO
Ministro del Tesoro.
NUNZIO NASI
Ministro della Pubblica Istruzione.
VITTORIO MOSCHINI, Sindaco di Padova.
LUIGI MORONI
presidente delle Deputazione provinciale.
RAFFAELLO NASINI
rettore della R. Università di Padova.
EMILIO MELANI, testimonio.
FRANCESCO COPPOLA, testimonio.

Il preside proclama il risultato della votazione.

Funzionarono da scrutatori i signori Ovio, Silvestri, Mortari.

Il preside
MOSCHINI.

L'assessore anziano
SALVIOLI.

Il segretario capo
MARCATO.

N. 3003/9050. - II.

Padova, li 5 giugno 1903.

Visto, il Prefetto
SAVIO.

Padova, li 5 giugno 1903.

Per estratto conforme tolto dall'originale in atti di questo Municipio.

Il segretario capo
MARCATO.

Visto, il sindaco
MOSCHINI.

N. 1666 P. C. — 3021 P. D.

Estratto del processo verbale di seduta del Consiglio provinciale di Padova, del giorno 29 maggio 1903.

Sessione straordinaria

Presidente, sig. comm. D. Bortolo Foratti.
Segretario, comm. Nicolò De Claricini.
Seduta pubblica.
Presenti n. 31.

Omissis.

Oggetto n. 1. — Comunicazioni e deliberazioni circa il definitivo convegno per l'assetto e il miglioramento dell' Università di Padova.

Presidente. — Invita la Deputazione a riferire.

Presidente della Deputazione. — Essendo la relazione a stampa, (allegato *A*) stata di già distribuita ai signori consiglieri, si limita a leggere il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di ratificare la Convenzione allegata alla « presente relazione e conclusa nel 21 maggio 1903 tra i Ministri « del Tesoro, della Pubblica Istruzione, il rettore dell'Università, « il Sindaco e il presidente della Deputazione provinciale, tenuta « ferma, per il resto, la deliberazione 16 giugno 1902 più sopra « citata ».

Presidente. — Nessuno chiedendo la parola mette ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, il quale viene approvato ad unanimità.

Omissis.

Il presidente
FORATTI.

Il consigliere anziano
BONATELLI.

Il segretario
DE CLARICINI.

Letto e di conformità alla facoltà demandatale dal Consiglio colla deliberazione di massima 29 agosto 1899, la Deputazione provinciale approva.

Lì 29 maggio 1903.

Il presidente
MORONI.

Il deputato anziano
PAGAN.

Il segretario capo
FANIOLI.

Per estratto conforme all'originale.

Il Direttore degli uffici d'ordine
A. GARAGNINI.

N. 3003|8955, div. 2ª.
Padova, 3 giugno 1903.

Visto: Il prefetto
SAVIO.

N. 1566 P. C., 4333 P. D.

Estratto del processo verbale di seduta del Consiglio provinciale di Padova, del giorno 16 giugno 1902

Sessione straordinaria

Presidente sig. comm. dott. Bortolo Foratti.
Segretario sig. avv. Pietro Toño.

Seduta pubblica

Presenti n. 27

Omissis.

Oggetto. Concorso con L. 250,000 per una volta tanto nelle spese per l'ampliamento della locale R. Università e con L. 1000 all'anno per un quinquennio per l'acquisto del materiale dei laboratorî e gabinetti scientifici della stessa.

Presidente. Invita la Deputazione a riferire.

Presidente della Deputazione. Avverte che la relazione a stampa allegato *E*, fu comunicata ai signori Consiglieri a breve distanza dall'odierna seduta pel fatto che soltanto nella sera del 7 andante fu possibile di sottoscrivere lo schema di Convenzione preliminare.

Si limita quindi a leggere il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale delibera:

« *a*) di approvare lo schema di convegno più sotto trascritto « conchiuso a Roma, tra il Ministro della Pubblica Istruzione, « quello del Tesoro, il Comune e la Provincia di Padova, ed il « Rettore dell'Università, e di obbligarsi quindi al pagamento di « L. 250,000, ed accessorî affine di costituire il Consorzio univer- « sitario;

« *b*) di delegare la propria Deputazione e per essa il suo « Presidente, ad assumere un prestito per la somma indicata alla « lettera *a*, con l'Istituto di credito che lo conceda ai patti mi- « gliori, prestito da estinguersi in trent'anni con la facoltà di « farlo anche in un tempo minore, purchè lo Stato trasformi in « legge l'obbligazione testè combinata con il menzionato convo- « gno, ed il progetto tecnico sia svolto in tutti i suoi particolari;

« *c*) di pagare all' Economato dell' Università, dal giorno in « cui le summentovate opere saranno compiute, e per il periodo « frattanto di un quinquennio, annue L. 1000, quale contributo » alla spesa che lo Stato sostiene per la suppellettile scientifica « dell' Università ».

Omissis.

Presidente. Nessun altro chiedendo la parola, metto ai voti la proposta della Deputazione che viene approvata ad unanimità.

Omissis.

Il presidente
FORATTI.

Il consigliere anziano
MOGNO.

Il segretario
TONO.

Letto e di conformità alla delegazione avuta dal Consiglio colla deliberazione di massima, 29 agosto 1899, la Deputazione Provinciale approva.

Lì 27 giugno 1902.

Il presidente
MORONI.

Il deputato anziano
PAGAN.

Il segretario capo
FANIOLI.

Per estratto conforme all'originale.

Il direttore degli uffici d'ordine
A. GARAGNINI.

N. 4775/10617 – Div. II.

Visto, salvo l'approvazione in sede di bilancio.

Padova, 4 agosto 1902.

Il prefetto
SAVIO.

CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA

Deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 17 febbraio 1903 – Processo verbale n. 278

Presenti:

Il vice presidente cav. avv. Giovanni Catticich.
Il consigliere cav. can. avv. Emiliano Barbaro.
Il consigliere P. cav. Alberto Morelli.
Il consigliere Luigi Cappellari.
Il direttore D. Giacomo Dandolo.

R. Università – Sussidio.

Omissis.

Viene poi annunciata la lettera 9 corrente del rettore chiedente il contributo della Cassa per la costruzione di nuovi edifizi universitari.

Omissis.

Il Consiglio presa cognizione dei diversi lavori da eseguire nei fabbricati universitari ed il preventivo della spesa esposto dal rettore per ciascuno di essi, avuto presente il fondo di beneficenza ed utilità pubblica ed i vari impegni assunti delibera di dare la preferenza alla costruzione di un fabbricato occorrente per un nuovo Istituto zoologico ed insieme per un Istituto di antropologia. La spesa per tale lavoro ammonta a L. 105,000, cioè: L. 80,000 pel primo e L. 25,000 pel secondo.

Omissis.

L'erogazione di L. 105,000 resta subordinata all'approvazione della Giunta municipale che sarà provocata in occasione delle solite erogazioni annuali, e con riserva di fissare il modo, ed il tempo in cui sarà eseguito il pagamento della somma predetta, e con la dichiarazione esplicita che nel caso occorresse per i contemplati edifizi una somma maggiore di quella oggi destinatavi dalla Cassa, non sarebbe da farsi assegnamento su alcuno suo addizionale concorso.

Omissis.

Letto, approvato e firmato:

CATTICICH.
BARBARO.
A. MORELLI.
LUIGI CAPPELLARI.
D. G. DANDOLO, *direttore.*

Deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 25 febbraio 1903 – Processo verbale n. 279

R. Università – Sussidio.

Presenti:

Il presidente can. cav. D. Paolo Camerini.
Il vice presidente cav. avv. Giovanni Catticich.
Il consigliere cav. Vittorio Fiorazzo.
Il consigliere Luigi Cappellari.
Il consigliere P. Alberto Morelli.
Il consigliere cav. can. avv. Emiliano Barbaro.
Il direttore D. Giacomo Dandolo.

Omissis:

Viene data lettura della lettera del sig. rettore della R. Università con la quale, mentre porge i più vivi ringraziamenti per la erogazione di L. 105,000, prega di provocare dalla Giunta Municipale la definitiva approvazione, essendo ciò della massima urgenza nelle trattative ulteriori col Governo.

Il Consiglio, aderendo alla richiesta del rettore, delibera anzitutto di fissare il pagamento della somma di L. 105,000 nel periodo d'anni sette e di chiedere subito il voto della Giunta municipale.

Omissis.

Letto, approvate e firmato:

PAOLO CAMERINI.
G. CATTICICH.
VITTORIO FIORAZZO.
LUIGI CAPPELLARI
ALBERTO MORELLI.
EMILIANO BARBARO.
D. G. DANDOLO, *direttore.*

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Seduta del giorno 4 marzo 1903, ore 20,30

Convocata con apposito invito la Giunta, si è la medesima radunata sotto la presidenza del signor Moschini, Sindaco, coll'intervento dei signori assessori effettivi Mion, Salvioli, Squarcina, Cardin-Fontana, Bizzarini, Formiggini, Viterbi, e dei supplenti signori Anderlini, Silvestri e Bigaglia.

Cav. FACCI NEGRATI, *segretario.*

Riferisce il signor Bizzarini sopra il seguente oggetto:

Erogazione della Cassa di Risparmio a favore della R. Università di Padova.

Vista la deliberazione 17 febbraio 1903 del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio e la nota 26 detto della presidenza;

Vista la lettera 21 febbraio detto del rettore della R. Università;

Vista l'art. 57 dello statuto della Cassa;

La Giunta a voti unanimi delibera:

1° di approvare l'erogazione deliberata dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di L. 105,000 a favore della R. Università per la erezione di speciali edifici per l'Istituto zoologico e per il gabinetto di antropologia ed il pagamento di detta somma in sette anni mediante prelevamento dal fondo di beneficenza ed utilità pubblica;

2° di incaricare il sindaco a porgere al Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio a nome della Giunta un voto di plauso per il largo contributo deliberato a favore di un Istituto che è gloria e vanto di questa città.

Il preside proclama il risultato della votazione.

Funzionarono da scrutatori i signori Formiggini, Viterbi e Anderlini.

Il preside
MOSCHINI.

L'assessore anziano
MION.

Il segretario
FACCI NEGRATI.

Per copia conforme:
Il direttore capo divisione
F. COPPOLA.

DIREZIONE GENERALE

della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

TABELLA d'ammortamento del prestito di L. 1,100,000 concesso con R. decreto al saggio del 4.25 % estinguibile con N. 40 annualità di L. 56,460.44 pagabili a metà d'anno decorribili dal 1904 a tutto il 1943.

ANNI	ANNUALITÀ		Resto di Capitale in fine di ciascun anno
	Interessi	Capitale	
1904	45550 22	10910 22	1089089 78
1905	45086 54	11373 90	1077715 88
1906	44603 14	11857 30	1065258 58
1907	44099 21	12361 23	1053497 35
1908	43573 86	12886 58	1040610 77
1909	43026 18	13434 26	1027176 51
1910	42455 22	14005 22	1013171 29
1911	41860 —	14600 44	998570 85
1912	41239 48	15220 96	983349 89
1913	40592 59	15867 85	967482 04
1914	39918 21	16542 23	950939 81
1915	39215 16	17245 28	933694 53
1916	38482 24	17978 20	915716 33
1917	37718 16	18742 28	896974 05
1918	36921 62	19533 82	877435 23
1919	36091 22	20369 22	857066 01
1920	35225 52	21234 92	835831 09
1921	34323 04	22137 40	813693 69
1922	33382 20	23078 24	790615 45
1923	32401 37	24059 07	766556 38
1924	31378 87	25081 57	741474 81
1925	30312 90	26147 54	715327 27
1926	29201 63	27258 81	688068 46
1927	28043 13	28417 31	659651 15
1928	26835 39	29625 05	630026 10
1929	25576 33	30814 11	599141 99
1930	24263 75	32196 69	566945 30
1931	22895 39	33565 05	533380 25
1932	21468 88	34991 56	498388 69
1933	19981 74	36478 70	461909 99
1934	18431 39	38029 05	423880 94
1935	16815 15	39645 29	384235 65
1936	15130 23	41330 21	342905 44
1937	13373 70	43086 74	299818 70
1938	11542 51	44917 93	254900 77
1939	9633 50	46826 94	208073 83
1940	7643 35	48817 09	159256 74
1941	5568 63	50891 81	108364 93
1942	3405 73	53054 71	55310 22
1943	1150 22	55310 22	—
	1,158,417 10	1,100,000 —	

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 24 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gissi (Chieti).*

SIRE!

Una inchiesta non è guari eseguita ha constatato che l'Amministrazione comunale di Gissi versa in condizioni affatto anormali.

Scissa la rappresentanza municipale in due campi opposti, assottigliata per dimissioni e decadenze di 15 membri sui 20 assegnati al Comune, dei quali uno non interviene mai alle adunanze consigliari, essa oggi è nella impossibilità di regolarmente funzionare, perchè i due partiti contendenti sono di pari forza. L'opposizione non cessa dal muover lotta all'Amministrazione; il partito della cessata maggioranza, non avendo più una base sicura, si limita ad una resistenza passiva e si astiene financo dall'intervenire alle sedute; per la qual cosa gli affari vengono di solito deliberati in seconda convocazione dalla minoranza, la quale, rimasta padrona del campo, compie atti di favoritismo e di partigianeria, sollecita più del proprio che del pubblico interesse.

Intanto le condizioni della civica azienda peggiorano sempre.

Il segretario comunale, astuto e prepotente, sostenuto dalla op-

posizione, si è reso il fomite delle discordie e non si perita di ribellarsi al Sindaco ed agli assessori.

Il servizio di esattoria e tesoreria non potrebbe andar peggio. Invero solo dagli avversari si pretende il pagamento delle imposte alle fissate scadenze ed invece si lasciano indisturbati gli amici e clienti: onde accade che, mancando le entrate provenienti dai tributi di spettanza dello Stato, le somme incassate per conto del Comune, e che dovrebbero essere tenute a disposizione di questo, servono per far fronte al versamento bimestrale alla ricevitoria provinciale; e quindi, rimanendo la cassa sprovvista di fondi, non vengono pagati nè gli impiegati nè i creditori del Comune.

Tuttociò viene tollerato dall'Amministrazione, la quale, malgrado le sollecitazioni superiori, non cura di eseguire le prescritte verifiche di cassa.

D'altra parte molteplici giudizi sono stati mossi al Comune per istanza dei creditori, giudizi che, per le rilevanti spese che importano, mettono la civica azienda in gravissime ristrettezze finanziarie, così che ogni ulteriore ritardo nel provvedere potrebbe produrre a carico di essa irreparabili dannose conseguenze.

Inoltre si trascura la riscossione dei residui; nessun provvedimento si adotta contro gli antichi detentori delle terre demaniali comunali, che non curano di pagare il dovuto canone, nè tampoco di lasciare le terre stesse; anzi sono state sospese le operazioni iniziate nel 1899 lasciandosi perimere gli atti giudiziari, ed invece si pretende il pagamento dei canoni da coloro che sono poveri e deboli.

Deliberata l'esecuzione di una strada di discutibile necessità, si sono appaltati i lavori del 2° tronco sulla base di perizie che non corrispondono alla vera entità della spesa, e si sono ceduti in appalto a trattativa privata, e senza alcuna autorizzazione, i lavori del 2° tronco; senza regolari perizie si sono occupati i fondi compresi nel tracciato e senza alcun concordato; si è ottenuto il sussidio governativo; si è fatto ricorso anche alle prestazioni obbligatorie, e ciò non pertanto si può prevedere che la strada importerà una spesa di oltre 60 mila lire in confronto di un preventivo di lire 35 mila.

Mentre la cassa non può, come si è detto, far fronte ai bisogni più urgenti, si dispongono spese voluttuarie ed inutili. Il servizio sanitario e l'igiene sono abbandonati; l'illuminazione pubblica può dirsi che non esista; la conduttura dell'acqua potabile è mal ridotta; tutti gli altri servizi pubblici funzionano irregolarmente.

A fronte di siffatta situazione di cose reputo necessario sottoporre alla firma Augusta di V. M., lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gissi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gissi, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Pier Andrea Cozzo, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a'termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Felici Giuseppe, pretore del mandamento di Bisenti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Ghellini Augusto, pretore del mandamento di Schio, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Profumi Fortunato, pretore del mandamento di Atripalda, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Siffredi Antonio, pretore del mandamento di Santo Stefano Belbo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Bozzolini Vittorio, pretore del mandamento di Montevarchi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Ravioli Luigi, pretore della 2ª pretura urbana di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Maffei Giovanni Leonardo, pretore del 4° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Muggia Leopoldo, pretore del mandamento di Ciriè, nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Saccarelli Camillo, pretore del mandamento di Biella, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Mancinelli Gaetano, pretore della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Cimmino Carmine, pretore del mandamento di Bisceglie, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Sillani Arturo, pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Civitavecchia, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Vacca Francesco, pretore del mandamento di Cava dei Tirreni, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Alberici Pietro, pretore del 5° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Scapaccini Giuseppe, pretore del mandamento di Cavamanara, è dispensato dal servizio per motivi disciplinari dal 1° gennaio 1904.

Chiavelli Arturo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Mantova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bagolino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite nel mese di novembre 1903*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Sommo complessive
Mese di novembre	5	38,792	22,029	16,763	263,643	202,312	465,955
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	62	423,584	161,944	261,610	2,842,701	2,199,477	5,042,178
Somme totali dell'anno stesso	67	462,376	183,973	278,403	3.106,344	2,401,789	5,508,133
Anni 1876-1902	5,313	7,695,314	3,032,636	4,662,678	50,198,546	32,506,329	82,704,875
SOMME COMPLESSIVE	5,380	8,157,690	3,216,609	4,941,081	53,304,890	34,908,118	88,213,008

	MOVIMENTO DEI FONDI						
				RIMBORSI			
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre .	39.337,407 43	—	39,337,407 43	30,866,098 61	1,513,710 48	32,379,809 09	6,957,598 34
Mesi precedenti dell'anno in corso .	394,960,980 14	—	394,960,980 14	326,754,567 44	19,474,636 22	346,229,203 66	48,731,776 48
Somme totali dell'anno stesso . .	434,298,387 57	—	434,298,387 57	357,620,666 05	20,938,346 70	378,609,012 75	55,689,374 82
Anni 1876-1902 . .	5,270.198,078 80	242,387,421 37	5,512,595,500 17	4,469,244,573 50	259,761,652 31	4,729,006,225 81	783,589,274 36
SOMME COMPLESSIVE.	5,704,496,466 37	242,397,421 37	5,946,893,887 74	4,826,865,239 55	280,749,999 01	5,107,615,238 56	839,278,649 18

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di novembre . .	3,977	2,874,032 37	5,288	3,549,317 26	1,090 68	3,550,407 94	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	38,813	33,279,193 11	51,507	34,622.153 09	39,908 26	34,662,061 35	
Somme totali dell'anno stesso	42,790	36,153,225 48	56,795	38,171,470 35	40,998 94	38,212,469 29	10,357,040 52
Anni 1883-1902 . . .	862,104	577,629,339 78	1,223,190	562,019,910 48	3,193,144 97	565,213,055 45	
SOMME COMPLESSIVE .	904,894	613,782,565 26	1,279,985	600,191,380 83	3,234,143 91	603,425,524 74	

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,072,204 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75, al nome di Carpani *Luigia* dell'avvocato Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpani *Virginia*-Luigia dell'avvocato Federico, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa, ora moglie di Loffredo Anacleto.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 865,942 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Ghezzi *Francesco* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Affori (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghezzi *Luigia Francesca* di Antonio, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 195,064 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 12,124 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 45 al nome di de Iorio *Amalia* di Francesco, sotto l'amministrazione di Giuseppe Amato, marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli, col vincolo per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Iorio *Maria-Rosa-Amalia* di Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,085,353 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Calise *Cristina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Calise Maddalena fu Domenico, vedova Calise, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calise *Maria Cristina* fu Francesco, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 febbraio, in lire 100.78.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 febbraio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.80.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,45 $^3/_8$	99,45 $^3/_8$
	4 % *netto*	101,27 $^1/_8$	99,27 $^1/_8$
	3 $^1/_2$ % *netto*	100,40 $^7/_8$	98,65 $^7/_8$
	3 % *lordo*	73,72	72,52

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 9 dicembre corrente è aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella

carriera di vice commissario di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio 1904 alla Prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuto gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche, ed ha statura non inferiore a m. 1,64.

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno, o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina da alunno, qualsiasi residenza e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di providenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

1° Diritto civile.

2° Diritto e procedura penale.

3° Diritto costituzionale.

4° Diritto amministrativo.

5° Diritto commerciale.

6° Diritto internazionale nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

7° Economia politica.

8° Legislazione positiva:

a) Statuto fondamentale del Regno;

b) Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

c) Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

d) Legge sulla stampa;

e) Legge elettorale politica;

f) Legge comunale e provinciale;

g) Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e Regolamento relativo;

h) Legge sul Consiglio di Stato;

i) Legge sulla giustizia amministrativa;

j) Legge sulla Corte dei conti;

k) Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;

l) Legge sulla pubblica sicurezza e relativo Regolamento. — Regolamento per l'esecuzione delle norme della suddetta legge sulla mendicità;

m) Legge sul personale di pubblica sicurezza e Regolamento per la sua esecuzione;

n) Legge sull'emigrazione, R. decreto 31 gennaio 1901 n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero:

o) Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

p) Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

q) Leggi sugli infortuni del lavoro e Regolamento relativo

r) Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meritricio;

s) Regolamento 24 giugno 1860, n. 4152, circa il rimpatrio degli indigenti;

t) legge sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e relativo Regolamento;

u) Legge 19 luglio 1894, n. 364, sui reati commessi con materie esplodenti e relativo Regolamento;

v) Legge e Regolamento sulla polizia delle miniere, cave e torbiere;

x) Regolamento 3 aprile 1890 sulle caldaie a vapore;

y) Disposizioni in vigore sulle tombole e lotterie;

9° Lingua francese, di cui ciascun concorrente dovrà dare prova di avere perfetta conoscenza.

Le prove scritte possono cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del Regolamento 12 dicembre 1901, per i funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di aprile del venturo anno 1904 e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le spese di viaggio per recarsi a sostenere le relative prove saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I candidati giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza quello che abbia prestato anteriormente per maggior tempo servizi utili a pensione, in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella Regia marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o di quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati secondo la graduatoria di ammissione, vice commissari di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale della P. S.
LEONARDI.

7

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 febbraio 1904

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,05.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Papadopoli, Gattoni e Angelo Lucchini.

(Sono conceduti).

Lettura di proposta di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di proposte di legge: degli onorevoli Caratti, Morpurgo, Girardini e Gregorio Valle per aggregazione al Comune di Udine di una parte di quello di Campoformido; dell'onorevole Cimati per l'aggregazione al tribunale di Pontremoli delle preture di Fivizzano, Aulla e Calice al Cornoviglio; dell'onorevole Majno per la determinazione dei confini tra i Comuni di Milano e di Greco Milanese.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Nofri « sulle cause della mancata attuazione del provvedimento più volte promesso, circa l'estensione agli impiegati di 3ª categoria degli Economati generali dei beneficî vacanti del pareggiamento dei loro stipendi a quelli della stessa carriera dipendente da tutte le altre Amministrazioni dello Stato, pareggiamento dal quale furono ingiustamente esclusi coll'applicazione del regolamento di quegli Economati di cui il decreto n. 64 del 2 marzo 1899 ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione analoga dei deputati Rovasenda e Chiappero.

Si sta ora ultimando il pareggiamento dei varî Economati, pareggiamento che doveva necessariamente precedere quello degli stipendi che è oggetto dell'interrogazione.

NOFRI lamenta che fino da cinque anni addietro sia stato promesso il pareggiamento che ancora si attende e spera che questa volta alla fine le promesse abbiano sollecita attuazione.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Valeri il quale interroga i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio « per sapere se credano dovere del Governo provvedere con mezzi legislativi e finanziari alla sistemazione di luoghi franosi ».

Il Governo ha incaricato tutti gli uffici del Genio civile di fare gli studî opportuni; mancano alcuni rapporti e, appena saranno pervenuti, il Governo proporrà al Parlamento quei provvedimenti che saranno necessari.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che il ministro d'agricoltura continuerà a far osservare le disposizioni delle leggi forestali, efficacissime al fine di impedire le frane.

VALERI prende atto delle assicurazioni degli onorevoli sottosegretari di Stato.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Capece-Minutolo, che interroga « per sapere se intenda aderire all'unanime desiderio della cittadinanza napoletana, che invoca, pel decoro di una città civile, l'abolizione del carcere del Carmine ».

Conferma le dichiarazioni fatte allo stesso interrogante dal presidente del Consiglio nella tornata dell'8 dicembre scorso, aggiungendo che si fanno gli studî per un penitenziario a Poggio Reale.

CAPECE-MINUTOLO fa voti che il nuovo edificio carcerario venga sollecitamente costruito.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Olivieri, Guerci e Albertelli, che interrogano « per sapere per quali ragioni venga ritardata l'approvazione dello Statuto della Congregazione di San Filippo Neri in Parma, da cui dipende l'ordinamento della pubblica beneficenza in detta città, e che è insistentemente reclamata dagli Enti locali ».

Pendendo un ricorso contro il concentramento, conviene attendere la decisione da parte della IV Sezione del Consiglio di Stato

OLIVIERI attenderà il risultato del ricorso, che spera sollecito.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dei deputati Turati, Varazzani e Bissolati, diretta ai ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio « sullo sciopero degli operai della miniera Grottacalda in provincia di Caltanissetta e sull'atteggiamento di quei funzionari di fronte alla pretesa degli esercenti la miniera di far concorrere gli operai nella spesa dell'assicurazione contro gli infortuni ».

L'autorità politica di Caltanissetta si attenne esattamente alle istruzioni del Governo, di intervenire nelle contese tra capitale e lavoro soltanto per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà del lavoro e per procurare di mettere d'accordo i contendenti.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, ignora che sia avvenuto uno sciopero a Grottacalda; uno sciopero avvenne invece a Regalbuto per una trattenuta illegale imposta dagli esercenti agli operai; e il ministro d'agricoltura richiamò il prefetto sulla illegalità di quella trattenuta.

VARAZZANI si dichiara soltanto in parte soddisfatto della seconda risposta; non della prima perchè non si devono cercare componimenti quando gl'industriali accampano pretese illegali; in questi casi i funzionari del Governo devono soltanto indurre gli industriali ad abbandonare le loro pretese.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Ciccotti, il quale interroga « per sapere se e quando intenda promuovere l'istituzione del Collegio dei probi-viri per l'industria dei trasporti a Napoli ».

Assicura che saranno tosto interpellati gli enti che devono dare il loro parere sull'opportunità d'istituire il collegio accennato e, se tale parere sarà favorevole, sarà sollecitamente provveduto alla costituzione del collegio stesso. Non si procedette fino ad ora a queste pratiche in vista dell'insuccesso degli altri collegi istituiti.

CICCOTTI, dopo aver preso atto della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato, osserva che se altri collegi di probi-viri non hanno potuto funzionare si deve attribuire specialmente al modo col quale le liste erano state formate.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Ciccotti.

Seguito della discussione del disegno di legge : Provvedimenti per la Basilicata.

MAURY, rettificando la descrizione fatta ieri dall'onorevole Dal Verme delle condizioni dell'Appennino meridionale, osserva che, ivi i terreni improduttivi prevalgono sui produttivi. Alle condizioni alpestri della vasta regione si aggiunse la scarsità della popolazione, il vincolo a pascolo degli scarsi piani, la distruzione delle selve.

A queste tristi condizioni ritiene tuttavia si possa porre riparo, e si compiace che il Governo abbia intuito questa possibilità. Se-

nonchè all'intuizione non ha corrisposto la natura e la qualità dei provvedimenti. Questa legge dovrebbe anzitutto essere coordinata ad un saggio e vigoroso impulso dato alle iniziative individuali.

Bisogna concentrare il problema agricolo in quelle valli e in quelle parti del litorale Jonio, che veramente sono suscettive di una proficua colonizzazione.

Nelle regioni montuose bisogna, invece, promuovere i rimboschimenti, e all'uopo istituire un'apposita scuola forestale. Se, invece, si persisterà nel voler estendere in località troppo alte e disadatte la coltura granifera, non si farà che rinnovare antichi errori e antichi danni.

L'oratore esprime a questo proposito il timore che ad eccitare inopportunamente la granicoltura concorra l'istituzione dei monti frumentari.

Così pure alla cattedra ambulante di agricoltura, che presuppone un'agricoltura già alquanto evoluta, sarebbe stata preferibile una scuola zootecnica.

Riassume il suo concetto, affermando che questa legge avrebbe dovuto essere il vero e proprio codice dell'agricoltura povera; e all'uopo avrebbe dovuto essere accompagnata da un particolareggiato Regolamento legislativo, per impedire che le disposizioni regolamentari possano paralizzarne l'efficacia, come forse è avvenuto altre volte.

Ma è necessario togliere alle popolazioni Basilicane l'illusione che bastino alcune agevolezze tributarie ed alcune opere pubbliche, siano pure utili ed anzi necessarie, per por fine al malessere di quella forte regione.

È questa una ingrata verità; ma l'oratore ha creduto suo dovere di dirla. Si augura che l'avvenire possa dimostrare infondati i suoi dubbi ed i suoi timori. (Approvazioni — Congratulazioni).

SONNINO, voterà questa legge, come voterebbe qualunque altro provvedimento proposto a favore della Basilicata. E voterà pure a favore di qualsiasi proposta, che sia diretta ad estendere i benefici della legge alle altre regioni meridionali. Non proporrà emendamenti, sicuro che non sarebbero approvati.

Ma teme che, come già quando fu abolito il dazio sui grani, si perda anche questa volta una splendida occasione di adottare provvedimenti durevolmente e veramente efficaci.

Ravvisa, in primo luogo, politicamente pericolosa la troppa latitudine di poteri lasciata al Governo, e la istituzione di uno speciale Commissariato civile per l'applicazione della legge.

Ma lamenta soprattutto che non siasi colta questa occasione per introdurre alcune coraggiose riforme di carattere sociale in ciò che riguarda i rapporti fra il lavoro agricolo e la proprietà fondiaria.

Pel contadino meridionale nulla si è fatto: egli continuerà ad essere esposto all'usura, alle angherie, alle più dure privazioni; incerto del domani, estraneo alla terra da lui lavorata, continuerà ad essere costretto ad emigrare in cerca di pane.

Ufficio degno del legislatore sarebbe quello di creare condizioni nuove atte allo sviluppo di nuove e feconde forze sociali. Ma ciò non si può conseguire se non alleviando il peso del tributo fondiario, tutelando efficacemente gli interessi del contadino, garantendo l'equa remunerazione del suo lavoro, affezionandolo alla terra per via della compartecipazione nei frutti, cominciando dalle forme più modeste, per risalire alle più perfette della mezzadria e quindi della enfiteusi, e finalmente all'ideale della piccola proprietà.

La riduzione del tributo fondiario sarebbe stata allora il compenso dei nuovi doveri giuridici e sociali imposti ai presenti proprietari. Invece il credito agrario, così come è proposto, gioverà solo al proprietario, non al contadino. E l'esperienza dimostra come questo non potrà mai fruire del credito senza la garanzia del proprietario.

Cita l'esempio del legislatore inglese, il quale, quando volle provvedere ai mali dell'Irlanda, si occupò dapprima di rendere stabile la posizione dei contadini nelle terre da loro lavorate, per tenderle poi a trasformarli gradatamente in piccoli proprietari. E così, in adeguate proporzioni e in armonia delle condizioni locali, dovrebbe procedere il legislatore italiano.

Il legislatore avrebbe quindi dovuto ravvivare il provvido istituto della enfiteusi, che il codice civile italiano ha quasi distrutta, trasformandola in una anticipata alienazione.

Così, senza inutili costrizioni e rispettando anzi la libertà delle contrattazioni, avrebbe potuto infondere nuova vita nella economia agricola delle nostre più sventurate regioni.

Dimostra, a questo proposito, come il frazionamento del latifondo, quando pure si avessero i mezzi finanziari per farlo direttamente, sarebbe oggi perfettamente inutile, quando non fosse accompagnato da tutto un insieme di efficaci provvedimenti accessori.

Occorre prima di tutto trasformare le basi del contratto di lavoro agrario, creando così una larga fonte di novelle e ricche energie. Ma questo complesso di provvedimenti sociali non può, per ragioni di opportunità e di giustizia, adottarsi senza concedere ai proprietari un equo compenso collo sgravio del tributo erariale.

Invece nulla di tutto ciò è stato fatto con questo disegno di legge. Se si è pensato ai proprietari, non si è pensato ai lavoratori. Ora l'oratore avrebbe voluto che si fosse pensato agli uni e agli altri. Non intende criticare ciò che si fa, ma ciò che non si fa. Ad esempio, avrebbe anche voluto che si curasse efficacemente l'istruzione popolare così negletta in tutte quelle regioni; ma riguardo ad essa non trova nel disegno di legge provvedimento nessuno, mentre si migliora l'istruzione secondaria.

Le altre provincie del Mezzogiorno e delle isole cercheranno di ottenere la estensione dei benefici dati alla Basilicata; ma esse pure li vorranno senza obblighi corrispettivi per la possidenza. La causa dei contadini, in quanto si trovi in dissonanza con quella dei proprietari, non può trovare efficace difesa nelle assemblee locali, epperò dovrebbe trovare difesa nel Parlamento.

La mancanza in questa legge di ogni serio provvedimento a vantaggio durevole della classe dei contadini rappresenta l'inadempimento di un dovere, ed è una grande e bella occasione perduta. (Approvazioni).

COCCO-ORTU svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche gli onorevoli Garavetti, Pais-Serra, Pala, Carboni-Boy, Cao-Pinna, Giordano-Apostoli e Solinas-Apostoli:

« La Camera, approvando i concetti informatori del disegno di legge in discussione, confida che il Governo, inspirandosi a uguali sentimenti di equità e solidarietà nazionale, provvederà ad estenderne l'attuazione ad altre provincie del pari sofferenti, specialmente riformando le leggi 2 agosto 1897 e 21 agosto 1902, in modo da concedere alla Sardegna uguale trattamento ».

Plaude al disegno di legge, e confida che venga reso anche più efficace. Ma in pari tempo osserva essere legittimo il desiderio della Sardegna di potere essa pure fruire in seguito degli stessi benefici.

Imperocchè i mali della Sardegna non son certo minori di quelli della Basilicata. E a questi mali le leggi del 1887 e del 1902 son lungi dall'aver adeguatamente provveduto. La Sardegna continua ad avere un doloroso primato nell'aliquota della sovrimposta e nelle espropriazioni per debiti fiscali.

I monti frumentari che avrebbero potuto tanto giovare all'agricoltura dell'isola, non hanno potuto, per difetto di ordinamento, spiegare nessuna azione veramente efficace. Altri benefici che l'oratore si compiace di vedere ora concessi alla Basilicata, furono invano reclamati per la Sardegna.

È dunque pienamente equa e legittima la domanda, che le popolazioni sarde rivolgono al Governo e al Parlamento, perchè si provveda a conceder loro un uguale trattamento.

Riconosce giusti ed opportuni molti dei rimedi indicati dal-

l'onorevole Sonnino, che potranno in seguito essere studiati ed attuati.

Ma intanto, in nome della stessa unità morale della patria, chiede che la Sardegna sia ammessa a partecipare ai benefizi di cui godrà la Basilicata.

Ha fede nella sincerità dei propositi del Governo, continuatore dell'opera di Giuseppe Zanardelli.

E appunto perciò confida che questo disegno di legge segnerà un primo passo al quale ne seguiranno altri e che, dopo aver provveduto alle necessità della Basilicata, si penserà alle altre provincie meridionali, e si penserà anche alla sventurata e patriottica Sardegna (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge per una Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla Basilicata.

GUERCI, riferendosi alle idee esposte dall'onorevole Sonnino sulle condizioni dei contadini, dice essere sua convinzione che non si possano migliorare quelle condizioni, specialmente nel senso di aumentare la piccola proprietà, con provvedimenti particolari, ma che a ciò occorra una legge generale.

Ed a far cessare nel Mezzogiorno la piaga del latifondo, dovrebbe contribuire lo Stato col costringere gli Istituti di emissione a liquidare la massa di fondi dei quali son diventati proprietari.

Crede che qualche buon frutto potrà dare la presente legge, se si troverà al Governo un uomo che sappia saggiamente applicare al Mezzogiorno le disposizioni relative al credito agrario, volgendo questo a beneficio dei piccoli proprietarî.

Soltanto per le disposizioni relative al credito agrario, e confidando che saranno bene applicate, darà il suo voto al disegno di legge. (Commenti — Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (segni di attenzione), dichiara che il Governo ritiene che sia questione di importanza nazionale il dare al problema meridionale una soluzione tale che metta le diverse provincie del Regno in una situazione di eguaglianza per rispetto alle conquiste della civiltà e del progresso. (Bene).

Il Governo attuale ha creduto suo dovere di mantenere nella parte più importante del suo programma il problema della Basilicata, che aveva formato oggetto di così amorevoli cure per parte dell'onorevole Zanardelli.

Prendendo in attento esame il disegno di legge, il Governo ha dovuto convincersi, d'accordo con la Commissione, che alla legge stessa si dovevano apportare molte correzioni, soprattutto nel senso di meglio proporzionare al fine i mezzi finanziarî.

Dichiara poi che il Governo, convinto che anche altre provincie del Mezzogiorno abbiano bisogno di speciali provvedimenti, ha già quasi pronto un disegno di legge per sistemare le condizioni della città di Napoli, e sta facendo gli studî per la riforma del credito ipotecario.

All'onorevole Sonnino, che ha messo fuori ancora una volta la sua idea della riduzione dell'imposta fondiaria nel Mezzogiorno, fa osservare che la proprietà fondiaria è colà almeno per otto decimi in mano di coloro che non coltivano la terra; onde le sue proposte non recherebbero beneficio ai contadini. (Commenti — Interruzioni dell'onorevole Sonnino).

A coloro che hanno parlato di estendere questa legge alle altre provincie fa osservare che non è prudente di improvvisare riforme senza prima avere studiato le condizioni speciali di ogni provincia, e intanto conviene veder prima quali effetti sia per dare la presente legge.

All'onorevole Chimirri, che ha invocato una legge generale, nota che se questo si fosse voluto, la Basilicata avrebbe certamente dovuto aspettare ancora parecchi anni. E quanto alle proposte da lui accennate in rapporto al Banco di Napoli non esita ad affermare che esse porterebbero al fallimento del Banco. (Bene — Commenti).

In risposta ad un'osservazione dell'onorevole Chimirri, rileva come uno dei bisogni più urgenti delle provincie meridionali sia di provvedere all'istruzione, condizione essenziale per elevarne le condizioni morali.

Rileva quindi la proposta fatta dall'onorevole Lucifero col suo articolo aggiuntivo, di estendere cioè le disposizioni di questo disegno di legge alle provincie che si trovino in condizioni analoghe a quelle della Basilicata. Ma chi dovrebbe esser giudice di quelle condizioni?

LUCIFERO osserva che non ha fatto che riprodurre parole pronunziate dallo stesso presidente del Consiglio. (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non tutte le considerazioni dei ministri posson formare articoli di legge. (Commenti).

All'onorevole Cocco-Ortu, che ha parlato della Sardegna dichiara che coi nuovi regolamenti per la legge del 1902 il Governo crede che si possa in molta parte provvedere a togliere gl'inconvenienti ai quali egli ha accennato.

Rileva come il precedente Ministero, presieduto dall'onorevole Zanardelli, abbia avuto il merito di tentare la soluzione del problema meridionale; soluzione che se in qualche parte, come per l'acquedotto pugliese, è stata ritardata, ciò non può ascriversi a colpa di alcuno, ma a forza maggiore di eventi.

Crede che nel disegno di legge si abbia un complesso di buoni provvedimenti per la Basilicata; e che questo sia il primo passo per una completa soluzione di tutto il problema meridionale, dal quale dipende tanta parte del benessere e della prosperità della nazione. (Vive approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoso, rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Chimirri, dichiara di non poter consentire nelle sue proposte in rapporto al Banco di Napoli, perchè crede che esse segnerebbero la rovina di quell'Istituto. (Commenti).

Ricorda d'avere nel 1896 portato davanti alla Camera le disastrose condizioni nelle quali allora si trovava il Banco di Napoli, ed aggiunge che, dopo applicati i rimedî, le perdite del Banco sono risultate ancora più gravi, specialmente per effetto degli abusi del credito agrario.

Ora è lieto di poter dire che il Banco ha salvato le sue sorti; e perciò lungi dal poter accogliere le proposte dell'onorevole Chimirri, crede che si debba perseverare in quelle rigide norme che hanno tratto il Banco a salvamento.

Con le sezioni di credito agrario proposte dall'onorevole Chimirri si esporrebbe il Banco di Napoli a perdere quei capitali che esso ha così faticosamente ricostituito; e contro questo pericolo anche gli amministratori dell'Istituto si sono giustamente allarmati. (Commenti).

Dichiara, in rapporto alle operazioni del Banco, che sarà sua cura di richiamare il Consiglio d'amministrazione ad una più equa distribuzione del credito, ma non crede che sarebbe utile rinchiudere l'azione dell'Istituto nella sfera delle Provincie meridionali. Ciò sarebbe contrario anche al suo carattere di Istituto di emissione. (Benissimo).

Rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Sonnino nota che non poteva essere opportuno includere in un disegno di legge di natura speciale, disposizioni d'ordine generale relative all'enfiteusi, perchè questa avrebbe costituito una deroga ai principî più inconcussi di una razionale legislazione.

Rileva come nel disegno di legge non manchino disposizioni favorevoli ai lavoratori; ed accenna a questo proposito a quelle riguardanti le cooperative di lavoratori.

Riferendosi alle condizioni del bilancio accennato nell'esposizione finanziaria, dichiara che può anche oggi confermare nelle grandi linee le buone condizioni del bilancio, benchè la situazione internazionale si sia aggravata, a condizione però che le previsioni siano tenute nei limiti dello stretto bisogno, secondo le norme di una savia e austera finanza. (Approvazioni).

Dichiara quindi ritener suo precipuo dovere di uomo di Governo quello di difendere ad ogni costo l'equilibrio del bilancio, ottenuto con tanti sforzi, e che forma il giusto orgoglio del nostro paese.

Poichè gli onorevoli Ciccotti e Colajanni hanno parlato della questione dei dazi di consumo, dichiara che nel 1905, alla scadenza dei canoni, si potrà prendere in esame tutto il grave e complesso problema.

All'onorevole Dal Verme, che si occupò della questione del catasto, osserva che, facendo egli parte della Giunta superiore del catasto, potrà dar opera efficacissima a che nella giurisprudenza prevalgano sempre maggiormente i criterî di bene intesa equità. (Bene).

Non ha difficoltà di accogliere quelle fra le proposte dell'onorevole Ciccotti, che tendono a dare un indirizzo più proficuo e più severo alle istituzioni di previdenza e di credito, che con questa legge si vengono a creare.

Quanto a quegli altri emendamenti dello stesso onorevole Ciccotti, che tendono ad accrescere la spesa, non è evidentemente possibile accoglierli.

Non è neppure contrario a introdurre nel disegno di legge alcune norme dirette a disciplinare il contratto di lavoro agrario. Sarà così appagato un giusto desiderio manifestato dall'onorevole Sonnino, poichè si provvederà anche alla benemerita classe dei lavoratori basilicani.

Termina esortando la Camera ad approvare questa legge, la quale sarà per l'Italia al tempo stesso un buon affare e una buona azione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

TORRACA, relatore, esprimendo il più vivo compiacimento per l'unanimità di consenso manifestato dalla Camera intorno a questo disegno di legge, rende vive grazie ai varî oratori, che ne hanno propugnata l'approvazione.

Comprende il legittimo spirito di emulazione sorto fra le varie regioni del nostro paese, che ugualmente versano in disagiate condizioni; ma nota, con la più profonda soddisfazione patriottica, come al disopra di questo aleggia uno spirito altamente fraterno ed unitario.

All'onorevole Sonnino osserva che con questa legge si tratta di adottare i provvedimenti più necessari ed urgenti per la Basilicata; e che, migliorate le condizioni generali di quella regione, anche le condizioni dei contadini diverranno migliori.

L'affrontare ora per incidente la gravissima questione del contratto di lavoro agrario avrebbe enormemente complicato la questione, ritardando l'approvazione del disegno di legge.

Ricorda poi con commossa parola la nobile iniziativa di Giuseppe Zanardelli, di cui questo disegno di legge rappresenta una altissima e singolare benemerenza.

Dimostra che ai propositi manifestati da Giuseppe Zanardelli si è attenuto anche il presente Gabinetto, che ha anzi largheggiato nei mezzi finanziari. Osserva quindi all'onorevole Ciccotti che non sarebbe nè giusto, nè possibile volere di più.

Ringrazia, a questo proposito, l'onorevole Luzzatti per avere concesso tutto ciò che gli era possibile senza compromettere il bilancio.

Dichiara che questa legge non può, nè vuole proporsi la rigenerazione della Basilicata, ma si propone di suscitare quelle feconde iniziative, che sole potranno veramente e durevolmente risanare quella forte regione.

Nota che questa legge è anche un proficuo saggio di quella legislazione speciale, varia a seconda della varietà dei bisogni, dalla quale sola può derivare il benessere del nostro paese. Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge. (Vive approvazioni).

CHIMIRRI per fatto personale, rispondendo all'onorevole presidente del Consiglio, chiarisce alcuni concetti da lui espressi. Osserva di non aver mai preteso che si facesse tutto ad un sol tratto, ma solo di aver chiesto che non fossero dimenticate le misere condizioni delle Calabrie.

Attende poi di conoscere se il Governo intenda mantenere i provvedimenti proposti in separato disegno di legge per le provincie del Mezzogiorno. Spiega poi i concetti da lui propugnati a proposito dell'ordinamento del Credito agrario, ricordando come le stesse idee esponesse altra volta l'onorevole Luzzatti. Non comprende quindi perchè l'onorevole Luzzatti abbia oggi così vivamente combattuto le idee dell'oratore.

Afferma che il Banco di Napoli potrebbe, senza pericolo ed anzi con notevole vantaggio, destinare al Credito agrario una parte degli utili netti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, replicando all'onorevole Chimirri, dichiara di essere sempre stato contrario a che il Banco di Napoli esercitasse direttamente il Credito agrario. E questa è la tesi, che ha sostenuto anche oggi nel suo discorso.

Ripete che il Credito agrario può essere esercitato dai grandi istituti di credito solo per mezzo di organi intermedi, fra i quali i migliori sono senza dubbio i Consorzi agrari.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'onorevole Colajanni.

« La Camera, convinta che non ci può essere vera unità politica e morale quando tra le parti che compongono la nazione è grande la differenza nelle condizioni materiali ed intellettuali; convinta che la regione più sofferente d'Italia sia la Basilicata, in nome della giustizia e della solidarietà nazionale e nella speranza di potere nel più breve tempo possibile venire in aiuto alla Sardegna e al resto del Mezzogiorno, accetta i criteri inspiratori del disegno di legge per la Basilicata e passa alla discussione degli articoli ».

Comunica poi il seguente ordine del giorno firmato dagli onorevoli Colosimo, De Nava, D'Alife, De Seta, De Novellis e Pasquale Libertini:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo sui provvedimenti già presentati pel Mezzogiorno e sulla necessità di estendere gradatamente, secondo il criterio del maggior bisogno e compatibilmente con le disponibilità del bilancio, alle Provincie che si trovino in condizioni analoghe a quelle della Basilicata, le disposizioni contenute nel presente disegno di legge e passa alla discussione degli articoli »

COLAIANNI ritira il suo ordine del giorno, associandosi a questo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Dal Verme di ritirare il suo ordine del giorno, che è per ora prematuro.

Dichiara che l'ordine del giorno dell'onorevole Cocco-Ortu e altri deputati coincide con le idee e con le dichiarazioni del Governo.

Prega quindi i proponenti di non insistere nel suo ordine del giorno e di associarsi a quello dell'onorevole Colosimo e altri deputati, il quale nel suo concetto comprende evidentemente anche la Sardegna.

COCCO-ORTU. Prende atto di queste dichiarazioni e non insiste.

PRESIDENTE. Pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Colosimo ed altri deputati accettato dal Governo.

(È approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del 2° Collegio di Livorno (proclamato Marzocchini). Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo il ministro dell'interno per sapere se creda giusto il concetto di libertà dell'autorità politica napoletana. che, per risparmiarsi la doverosa repressione degli eccessi della plebaglia, in occasione delle feste carnevalesche, proibisce queste, con evidente

sfregio della libertà dei cittadini, desiderosi di onesto divertimento, e con grave danno del piccolo commercio locale.

« Aliberti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quale sia il risultato degli studi della Commissione incaricata di esaminare le condizioni di stabilità del ponte ferroviario di Mezzanacorti in relazione anche al suo completamento mediante il sovrapassaggio.

« E se non creda giusto e doveroso accordare un sussidio al Consorzio provinciale costituitosi per la costruzione di tale sovrapassaggio destinato a garantire una comunicazione facile e sicura, non solamente a vantaggio dei quattro Circondari della provincia di Pavia separati dal Po e mancanti di ponti stabili, ma bensì anco a tutela degli interessi supremi militari e commerciali dello Stato.

« Meardi ».

« Interrogo l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere se non crede necessario di rendere di pubblica ragione il risultato dell'inchiesta compiuta dalla Commissione Reale, al Conservatorio di musica di Napoli.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere le ragioni per cui i professori di fisica delle scuole secondarie sono remunerati soltanto con cento lire annue per ogni ora settimanale d' insegnamento nelle classi aggiunte; mentre gli altri professori, anche delle discipline più affini e certo non maggiormente onerose, come la storia naturale, sono ricompensati con lire centoventi.

« Battelli ».

« Interrogo l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se non creda opportuno ed equo che si provveda alla revisione dei redditi sui fabbricati, dopo 14 anni dall'ultima eseguita.

« Rispoli ».

« Interrogo l'onorevole ministro della marina per conoscere se non intenda provvedere alle condizioni anti-igieniche in cui si son ridotti a lavorare alcuni operai del cantiere di Castellammare, specie nell'officina calderai e nella corderia.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra per sapere come e quando intenda di riconoscere utile per gli effetti della pensione il servizio prestato per molti anni nella R. Accademia militare di Torino in qualità di straordinari dai professori che furono nominati titolari.

« Battelli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze per apprendere se non intenda prescrivere tassativamente che nelle quietanze per pagamento d'imposta fondiaria sia tenuto distinto in modo preciso e chiaro l'importo dell'imposta erariale da quella dei Comuni e delle Provincie.

« Cottafavi ».

PRESIDENTE. Annuncia che l'onorevole Battelli ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

La Cina ha dichiarato ieri la sua neutralità nel conflitto russo-giapponese.

Questa dichiarazione, attesa da più giorni e per la quale il Governo degli Stati Uniti d'America ha creduto opportuno di dover prendere l'iniziativa presso le Potenze neutrali e le due stesse Potenze belligeranti, è il fatto più notevole odierno.

Perchè la questione di questa neutralità include serie complicazioni riguardo alla posizione in cui viene a trovarsi la Manciuria, territorio cinese occupato dalla Russia.

Notevoli sono al riguardo le comunicazioni che fanno il Governo di Tokio e per esso la legazione giapponese di Parigi, le quali dimostrano come il Giappone intenda la neutralità della Cina.

Allorchè, telegrafano da Tokio, il pericolo della guerra parve inevitabile, il Giappone consigliò alla Cina, coll'intermediario del suo Ministro a Pechino, di osservare la stretta neutralità in caso dell'apertura delle ostilità.

Nello stesso tempo il ministro giapponese a Pechino fu incaricato di far considerare alla Cina che la dichiarazione di neutralità le impone importanti doveri, e cioè che essa deve prendere tutti i provvedimenti necessari perchè la sua neutralità sia rispettata dai belligeranti.

Così la Cina dovrebbe occupare militarmente Scian hai-quan ed altri punti strategici e dovrebbe inoltre provvedere a che i suoi porti non fossero impiegati per scopi di guerra.

E il Giappone si riserba di notificare a tempo opportuno alle Potenze che esso ha intenzione di rispettare la neutralità della Cina fino a che la rispetterà la Russia.

E la Legazione del Giappone a Parigi comunica una Nota, la quale dice che, malgrado i vantaggi che avrebbe tratto da un'alleanza con la Cina, il Giappone consiglia la Cina a conservare la sua neutralità nel conflitto russo-giapponese. Agendo così, il Giappone ha voluto limitare geograficamente le operazioni militari, evitare un intervento delle potenze, e limitare al minimo i danni della guerra.

* * *

Telegrafano da Parigi, 13 febbraio:

« Il nuovo trattato franco-siamese sarà firmato stasera dal Ministro degli affari esteri, Delcassé, e dal Ministro del Siam. Il Siam ha fatto le concessioni chieste da Delcassé, in seguito ad istanze del gruppo coloniale della Camera. La Francia non sgombrerà Chantaboun che quando entrerà in possesso del territorio che comprende i dintorni di Krat ».

* * *

Mandano da Vienna:

Da parte competente si assicura che il Governo russo ha diretto alla Bulgaria una nota in cui dichiara che considererebbe come un atto ostile contro la Russia la provocazione di una guerra nei Balcani da parte della Bulgaria.

Il Governo bulgaro avrebbe risposto essere sua ferma intenzione di non turbare la pace nell'Oriente europeo.

* * *

Il *Piccolo* ha per telegrafo da Costantinopoli, 12 febbraio:

« Da fonte turca si dichiara che il ritardo nell'applicare l'amnistia è dovuto al contegno del Governo bulgaro. Il rispettivo *iradè* sarebbe stato messo già in esecuzione, ma il Governo bulgaro non ha ancora risposto alla domanda della Porta, la quale chiese che la Bulgaria facesse prima alcune leali dichiarazioni. Perciò le misure eccezionali non furono ancora interamente sospese ».

* * *

Le voci di preparativi guerreschi da parte dei turchi

e dell'imminente trasporto di truppe dall'Asia Minore vengono risolutamente smentite da fonte turca.

Lo scambio di telegrammi cifrati fra gli agenti civili e le rispettive ambasciate ed i consolati dei tre *vilajets* macedoni non fu finora impedito da parte delle autorità turche: negli ultimi giorni per altro furono fatte delle difficoltà all'agente civile russo per un dispaccio cifrato al console di Mitrovitza. L'ambasciata russa ha protestato perciò presso la Porta.

* * *

Il nuovo presidente del Gabinetto serbo ha letto nella seduta del 12 febbraio della Scupstina la dichiarazione del Governo, nella quale è detto, in sostanza, che la Serbia deve lavorare per la sua rigenerazione e cooperare, a questo fine, al mantenimento della pace, naturalmente sotto riserva dei suoi diritti e dei suoi interessi nazionali. La dichiarazione insiste su questi due punti: riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria per evitare i *deficit* del bilancio e costruzione, coll'aiuto di istituti finanziari serbi, delle linee ferroviarie più necessarie, permettendo di collegare l'est e l'ovest del paese alla linea principale e di sfruttare le ricchezze naturali tanto numerose e varie.

La dichiarazione dice ancora che la Scupstina deve accelerare ed abbreviare la sua sessione limitandosi alla votazione del bilancio, per permettere al Governo di preparare i progetti di legge in questione, che esso presenterà nella sessione d'autunno.

Questa dichiarazione del nuovo gabinetto Gruich-Pachich è stata accolta assai favorevolmente dalla Scupstina. Vi fu specialmente l'accento patriotico di alcuni brani in cui si riflette la preoccupazione per la posizione nella quale si troverà la Serbia di fronte all'Austria-Ungheria, mentre la Russia è occupata nell'Estremo Oriente, specie nel caso in cui, in seguito agli avvenimenti annunziati per la prossima primavera nei Balcani, l'Austria-Ungheria si dichiarasse obbligata ad intervenire *manu militari*.

La Scupstina sarà prorogata fino all'autunno, non appena avrà votato il bilancio ed alcuni crediti d'indole militare, al fine, come dice la dichiarazione, di lasciare al Governo il tempo di preparare i suoi progetti finanziari ed economici.

La commemorazione di Zanardelli a Parigi

Ieri, a Parigi, ebbe luogo nell'Anfiteatro della Sorbona la solenne commemorazione di Giuseppe Zanardelli.

La cerimonia venne presieduta dal Ministro della Pubblica Istruzione, Chaumié, ai cui lati sedevano il comandante Fraisse, rappresentante il Presidente della Repubblica, S. E. l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, i Presidenti del Senato e della Camera, Fallières e Brisson, ed il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, Deville.

Sedevano pure al banco della Presidenza il capo di gabinetto del Ministro dell'Interno, Reveilland, che rappresentava il Presidente del Consiglio, Combes, venti senatori, trenta deputati, il Sindaco di Brescia, conte Bettoni, il Sindaco di Maderno, Bianchi, il comm. Magagna ed il sig. d'Atri, presidente e segretario del Comitato promotore della commemorazione e tutti i membri del Comitato.

Sul palco, fra le bandiere delle Associazioni italiane, si notava il Gonfalone di Brescia, scortato da tre pompieri bresciani.

Il palco era ornato ai lati con busti delle LL. MM il Re e la Regina; nel centro sorgeva il busto di Zanardelli, opera dello scultore italiano Cornigliari-Melilli; in fondo erano disposte le bandiere delle Associazioni italiane. Nel centro dell'anfiteatro sorgeva il busto della Repubblica, ornato di bandiere italiane e francesi.

Il comm. Magagna pronunziò brevi ed applaudite parole per ringraziare il Ministro Chaumié di avere contribuito a dar maggiore solennità alla cerimonia accettandone la presidenza.

Prese quindi la parola, tra vivi applausi, l'oratore francese Ernesto Lockroy, vice presidente della Camera.

Il suo discorso fu tutto un inno agli artisti, ai poeti, ed ai martiri italiani ed alla concordia delle nazioni sorelle.

Indi l'onorevole Galimberti, salutato da vivi applausi, pronunciò uno splendido discorso commemorativo dell'illustre defunto, del quale discorso, vivamente applaudito, la *Stefani* ci comunica il seguente sunto:

L'oratore esordisce ricordando Dante, che la tradizione vuole discepolo alla facoltà teologica di Parigi, gli studiosi italiani accolti, *magistri sine magisterio*, alla Sorbona, de Robers, Pellegrino Rossi che, in tempi a noi più vicini e più tristi, dall'*Antiquum Studium Parisiense* faceva risuonare la voce dei vivi per la terra che chiamavan *dei morti*, mentre dalle loro cattedre il Cousin, il Michelet, il Quinet, a tacer d'altri, invocavano la risurrezione d'Italia. — Accennato che tal nobile tradizione d'affinità e d'unione è ora più che mai viva tra i due popoli fratelli, passa a rievocare con rapidi tocchi l'ambiente di patriottismo, di eroismo e di martirio ove si svolse l'adolescenza dello Zanardelli, i sogni sublimi del '48, gli sconforti del *decennio*, durante il quale egli si affermò come agitatore e, nel *Crepuscolo*, come scrittore politico tale da impensierire l'Austria, e ricerca le influenze francesi che su lui, come su tutti i grandi nostri di quell'epoca, agirono più profondamente per la triplice corrente del pensiero, dell'azione e della poesia.

Pur dal brevissimo esame che il tempo ristretto concede all'oratore, emerge gagliarda la pugnace figura del deputato d'Iseo, la cui impresa civile potrebbe riassumersi nelle parole: ***Principatum et Libertatem***, con quel suo tenace odio della reazione e l'appassionato amore d'ogni libertà, che più nobilmente rifulsero nel mirabile discorso d'Iseo del 1878, e in quel dibattito dell'11 dicembre successivo che resterà tra i più memorandi del nostro Parlamento, quando, al Crispi, che l'accusava di anteporre la sua popolarità alla tutela dell'ordine, lo Zanardelli fieramente rispondeva essere il suo « ben diverso desiderio invece di voler sempre operare come sempre aveva parlato ».

Questo vanto così raro tra gli uomini di Stato, e che gli stessi avversari non poterono contestare allo Zanardelli, è largamente provato dalla sua requisitoria contro il trasformismo, dalla legge sulla riforma elettorale sostenuta e come relatore e come Ministro Guardasigilli, con giovanile ardore, dalla riforma dei Codici, dalla cura rivolta al problema meridionale, dalla legislazione sociale iniziata e dalle franchigie costituzionali consolidate, nel Ministero da lui presieduto, in modo da ricondurre la pace negli animi e da ottenere l'appoggio fin dei partiti estremi, dall'ele-

zione del Pontefice avvenuta tra la più assoluta tranquillità e libertà del mondo cattolico, finalmente dall'atteggiamento suo nella politica estera, per cui preferì i più acerbi assalti all'offendere o comprimere i sentimenti del popolo e le patrie leggi, raccogliendo sul letto di morte le forze fuggitive per proclamare altamente che il primo decoro nazionale è quello della libertà nazionale.

Rallietata sull'ultimo dalle entusiastiche accoglienze del nostro Re a Parigi, che a lui, amico della Francia, rammentavano i vincitori di Magenta accampati intorno a Brescia sua, e i padri, superstiti della *Grande Armée*, si chiudeva la sua rude giornata di atleta e di pensatore, più gloriosa quanto più s'avvicinava al tramonto; come il sole che di più intensa luce divampa sull'orizzonte, quanto più è presso a sparire dietro l'immensa chiostra delle Alpi.

Difficilmente comparabile agli uomini di Stato esteri, perchè troppo differente per indole, per carattere, per lo stesso teatro ove si svolsero i fatti su cui agì; simile, sol per certi rispetti, al Manuel in Parlamento e al Marie nel Foro, egli ebbe dei maestri bresciani la potenza dell'ingegno, la volontà indomita, l'indefesso lavoro; mentre parve che dalle tele del Moretto scendesse il caldo colorito della sua eloquenza, nella quale Gabriele D'Annunzio sentiva « gli impeti e i fulgori dell'epopea garibaldina ».

Pieno di sdegni e di scatti, ma incapace di rancore, buono come i bimbi che tanto amava, idolatrato dagli amici, vero innamorato della politica, fu meno accorto del Depretis, ma più di lui leale; meno del Crispi audace, ma pur meno violento; superato dal Cairoli e dal Nicotera nel marziale patriottismo, ma, col Baccarini, insuperabile per l'amore della libertà; e resterà forse primo tra gli Dei minori della nuova Italia.

Della nuova Italia che alla sua scomparsa ha sentito che con lui tramontava per sempre tutta la luce di quella generazione che creò l'unità della patria, che di una terra divisa, asservita, derisa, ha fatto una nazione forte, rispettata, potente, che delle sue plebi fece un popolo e delle catene dei suoi tiranni una corona al suo Re. Dell'Italia nuova, che accorrà fra breve riconoscente la serena imagine del vate, il quale, nel tristo esilio di Guernesey, la vedeva levarsi e sorridere al genere umano, dicendo alla Francia: « *Io sono tua madre* ». *Alma parens!*

E la statua del poeta, che di Gallia e di Francia fu l'anima infinita, nel *Capitolium fulgens* sorgendo in faccia all'alto Gianicolo donde fulmina e sfolgora ancora sulla superstizione e l'oscurantismo Giuseppe Garibaldi, ricanti sempre al Cavaliere dell'Umanità i fatidici versi:

« Nous chercherons quel est le nom de l'espérance:
Nous dirons: *Italie!* et tu répondras: *France!* »

Poscia l'on. Pavia, a nome e per incarico della famiglia Zanardelli, ed il Sindaco di Brescia, conte Bettoni, a nome della città ringraziarono gli oratori, tutti i personaggi intervenuti alla commemorazione ed il Comitato che la promosse.

Infine applauditissimo il Ministro Chaumié evocò il grato ricordo del suo recente soggiorno a Roma, parlando con animo grato e reverente dell'illustre estinto del quale potè apprezzare le insigni qualità di uomo di Stato, di giureconsulto e di cittadino.

Furono lette oltre cinquecento adesioni.

La cerimonia riuscì splendida e commovente.

Prima di recarsi alla Commemorazione, l'on. Galimberti fu ricevuto dal Presidente della repubblica sig. Loubet.

Il colloquio, molto cordiale, si protrasse per oltre mezz'ora.

Il Presidente Loubet espresse all'on. Galimberti il suo rammarico per non potere intervenire personalmente alla commemorazione di Giuseppe Zanardelli ed aggiunse che aveva dato incarico ad uno dei suoi ufficiali d'ordinanza di rappresentarlo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per la visita del Presidente Loubet. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 13:

I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa:

« È insussistente che il viaggio del Presidente della Repubblica, Loubet, in Italia sia stato rinviato *sine die* a causa degli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

La data di questo viaggio è stata fissata qualche tempo fa alla fine di aprile o al principio di maggio.

Il programma, che in questo momento è allo studio, sarà tra qualche giorno sottoposto all'approvazione del Presidente della Repubblica ».

In onore dei delegati germanici. — L'altra sera, alla Consulta, da S. E il Ministro degli Esteri veniva offerto un banchetto d'onore all'Ambasciatore di Germania e dei delegati germanici venuti a Roma per le trattative commerciali. Il banchetto è riuscito animato e cordiale.

Assistevano, oltre l'ambasciatore conte de Ments e il Console sig. de Iagow, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, i ministri Tittoni, Luzzatti e Rava, coi rispettivi sottosegretari di Stato.

La Delegazione germanica e prussiana era rappresentata dai signori De Koerner, Vermuth, Johannes, Menschel, Lusinsky, Bonnenberg, Kapp, Schönebech, Findeklee, Claas, Schnitzler, e degli Italiani: il senatore Malvano, l'on. Pantano, i comm. Busca, Callegari, Salice, Luciolli, cav. Koch e conte Alberti.

Per la guerra russo-giapponese. — La Croce Rossa Italiana ha deliberato di spedire nel più breve termine una considerevole quantità di generi di conforto, di produzione nazionale, alle Croci Rosse russa e giapponese, pei feriti od ammalati nell'attuale guerra.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per giovedì 18 corrente, alle ore 20.

All'ordine del giorno sono le pratiche seguenti:

Ratifica delle deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione provinciale.

Relazione della Commissione incaricata di riferire sulle varie domande di concessione di sovvenzioni ferroviarie.

Società geografica. — Ieri, nella grande aula al Collegio romano, si tenne l'annunziata seconda conferenza sulla *Corea*, dal tenente di vascello cav. Rossetti.

S. M. il Re onorò di sua presenza l'intellettuale convegno.

Ricevettero Sua Maestà S. E. il sottosegretario di Stato pel Ministero della Marina contrammiraglio Aubry, il comm. Dalla Vedova, presidente della Società geografica organizzatrice della conferenza, alcuni membri del Consiglio direttivo della stessa Società, fra i quali il generale Dal Verme, il comandante Roncagli, ecc., ed il preside del liceo Visconti cav. Milanesi.

Il chiaro conferenziere, fra la generale e continua attenzione, trattò della Corea sotto l'aspetto politico ed economico. A complemento delle interessanti notizie esposte, molte delle quali novissime e studiate sul luogo dal conferenziere, vi furono molte proiezioni di fotografie da lui tratte sui luoghi visitati.

S. M. il Re complimentò vivamente il cav. Rossetti.

All'uscita la folla che si era raccolta sulla piazza acclamò vivamente il Sovrano.

Per la Mostra enologica di Torino. — Sua Maestà il Re, volendo dare nuova prova del suo vivo interessamento per tutto quanto può riuscire a benefizio e decoro delle industrie agrarie del paese, si compiacque di accordare alla Presidenza del Circolo Enofilo Subalpino *una Coppa d'argento ed una Medaglia d'oro* da conferirsi dalla Giuria ai migliori produttori di vini ed ai concorrenti alla Mostra di apparecchi per l'uso dell'alcool denaturato che saranno riconosciuti più meritevoli.

Anche il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio aggiunse una medaglia d'oro per la Mostra degli apparecchi ad alcool.

Complessivamente il Circolo Enofilo Subalpino dispone di *9 Medaglie d'oro, 2 Coppe d'argento* (compresi i due predetti premi reali) oltre le *Medaglie d'argento* e di *bronzo* già rese note al pubblico.

Per il servizio telefonico internazionale. — In seguito alle informazioni date dall'amministrazione dei telegrafi germanici sulle *Bobine Pupin*, che servono per le comunicazioni telefoniche a grandi distanze, saranno ripresi gli esperimenti per l'attivazione della linea diretta telefonica Roma-Parigi.

Mostra speciale di ragioneria applicata all'agricoltura. — La Società degli agricoltori italiani ha indetto una Mostra speciale di ragioneria applicata all'agricoltura, da tenersi in Roma nella seconda quindicina del prossimo mese di marzo.

Il Ministro di agricoltura, considerata l'importanza che una ben ordinata e razionale contabilità ha nell'andamento e nel progresso di un'azienda agraria, ha invitato le scuole pratiche e speciali di agricoltura a concorrere all'utile Mostra, con l'invio di saggi delle contabilità da esse praticate, di proposte e di studi, avvertendo che saranno presi in particolare considerazione gli espositori dipendenti dal Ministero che maggiormente si segnalarono.

Mostra dell'antica arte senese. — Il Comitato esecutivo di questa Mostra, così felicemente intuita, ha diramato una circolare alla cittadinanza per avere aiuto di consiglio e conforto di adesione morale e materiale.

Nell'invitare gli enti morali ed i cittadini a sottoscrivere il maggior numero di azioni, il Comitato rivolge viva preghiera a tutti coloro che posseggono oggetti d'interesse artistico e storico, perchè vogliano concorrere in larga misura a rendere la Mostra più ricca, completa, attraente.

I sottoscrittori delle azioni da L. 100 riceveranno un diploma con medaglia d'oro se sottoscriveranno per non meno di 10 azioni; un diploma con medaglia d'argento se sottoscriveranno per non meno di cinque, ed un diploma con medaglia di bronzo se sottoscriveranno per non meno di due azioni.

I sottoscrittori avranno pure diritto all'ingresso gratuito alla Mostra, ed alla chiusura della medesima avranno diritto al reparto delle somme incassate al netto di tutte le spese, conforme le deliberazioni del Comitato esecutivo.

A tutti gli espositori sarà concesso un diploma, ed ai più meritevoli saranno conferiti diplomi con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

A favore degli espositori le ferrovie hanno concesso speciali riduzioni sul prezzo dei biglietti; ed altre riduzioni nel trasporto degli oggetti da inviarsi alla Mostra.

Per schiarimenti ed altro, rivolgersi alla sede del Comitato esecutivo, in Via dei Termini, n. 1 - Siena.

L'Esposizione di orticoltura e floricoltura a Torino. — Le adesioni pervenute dall'estero assicurano che l'Esposizione Internazionale di Orticoltura e Floricoltura del prossimo maggio in Torino avrà un importante e lusinghiero concorso anche di espositori stranieri, oltre il concorso larghissimo degli orticoltori e floricoltori italiani.

I lavori di preparazione dei locali dell'Esposizione, frattanto, procedono alacremente.

È già cintata la parte dello splendido Parco del Valentino (circa 80,000 mq.) che dovrà contenere l'Esposizione di Orticoltura e Floricoltura; e già si eseguirono le piantagioni di 5000 bulbi di *tulipes* e di altrettante rose a cura delle Case Krelage e Zoon e Gemen e Bourg.

Interruzione telefonica. — Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Francia sono interrotte.

Movimento commerciale. — Nei giorni di venerdì e sabato della decorsa settimana furono caricati, nel porto di Genova, 2223 carri, dei quali 952 per i privati e 132 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 423, dei quali 274 per l'imbarco.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle). — *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1º gennaio al 31 dicembre 1903.* — Roma, Stab. Calzone e Villa.

Marina mercantile. — Proveniente da Genova è giunto a New-York il piroscafo *Città di Napoli*, della *Veloce*. Da Santos ha proseguito prr Teneriffa e Genova il *Las Palmas*, della stessa Società. A Buenos-Ayres è giunto il *La Plata*, della Società di navigazione *Italia*, e della stessa Società ha proseguito da Santos per Genova il piroscafo *Antonina*.

L'espresso *Augusta Victoria*, della Compagnia Amburghese-Americana, ha proseguito, proveniente da New-York e da Gibilterra, per Malaga, Algeri e Genova, da dove proseguirà poi per l'Oriente.

Il giorno 13 il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., giunse a New-Orleans ed il piroscafo *Capri*, della stessa N. G. I., da Hong-Kong, partì per Singapore.

ESTERO.

Il trattamento franco-italiano delle sete e seterie. — L'accordo commerciale italo-francese, entrato in vigore il 12 febbraio 1899, fu esteso a tutti i prodotti italiani all'entrata in Francia ed a tutti i prodotti francesi all'entrata in Italia, eccezione fatta, reciprocamente per i due paesi, alle sete e seterie.

Ora, l'attenzione della Camera di commercio italiana di Parigi venne recentemente richiamata da uno dei suoi membri, sull'opportunità che quella esclusione venisse tolta, coll'accordare l'applicazione da parte del governo francese della tariffa minima delle sete e seterie italiane all'entrata in Francia, e l'applicazione da parte del governo italiano della tariffa convenzionale alle sete e seterie francesi alla entrata in Italia.

Per quanto concerne le sete, l'eccezione è di pura forma, perchè i dazi delle due tariffe francesi (generale e minima) sono senza differenza, come non ve n'è tra le due tariffe italiane (generale e convenzionale); è unicamente in merito ai tessuti di seta che la questione ha una vera importanza. Per non citare che un esempio, diremo che i nostri *tessuti di pura seta, colorati e neri* per entrare in Francia, oggi pagano un dazio di fr. 6 al chilogr. mentre coll'applicazione dei dazi della tariffa minima pagherebbero: i colorati fr. 2,40 per chilogr., i neri fr. 2; per contro, le stoffe francesi, godrebbero di altre riduzioni all'entrata in Italia.

Quella Camera, prima di pronunciarsi sull'importante questione, vuole conoscere in merito l'opinione delle Camere di commercio del Regno residenti nei principali centri ove fiorisce la tessitura serica, e ne attende attualmente le risposte.

Produzione vinicola della Spagna. — La produzione vinicola spagnuola nel 1903, secondo i dati riuniti annualmente dalla sezione di statistica del Sindacato degli esportatori di vino, si calcola a 18,460,000 ettolitri, contro 23,875,000 nel 1902.

La produzione vinicola della Spagna è diminuita notevolmente rispetto agli anni anteriori, poichè nel 1901 fu di ettolitri 27,676,500 e nel 1900 di ettolitri 28,370,000.

Attualmente si fanno grandi impianti nelle provincie fillosserate, e ciò contribuirà a compensare la perdita che subisce, sempre a causa della fillossera, la superficie coltivata a viti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 13. — Non si ha alcuna notizia precisa dal teatro della guerra. Circolano voci contraddittorie.

Finora il Governo non ha fatto alcuna comunicazione ufficiale sulla situazione militare.

PARIGI, 13. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, comunicherà prossimamente al Ministro del Siam a Parigi le condizioni, colle quali il Governo francese è disposto a negoziare una nuova Convenzione col Governo siamese.

PIETROBURGO, 13. — L'Imperatore, ricevendo ieri una delegazione del Consiglio dell'Impero venuta a consegnargli un indirizzo di devozione, ha pronunziato le seguenti parole:

« Spero che la Russia uscirà degnamente dalle gravi prove che attraversa, per consacrarsi dopo, più forte all'interno ed all'estero, alle questioni di ordine pacifico che mi stanno tanto a cuore e la cui soluzione è necessaria alla nostra patria ».

COSTANTINOPOLI, 13. — L'agitazione degli albanesi in alcuni distretti del *vilayet* di Usküb sembra faccia progressi.

Vi furono sanguinosi conflitti ad Jpek fra albanesi e soldati turchi ed a Djakova fra albanesi e gendarmi. Nel territorio di Reka dieci soldati turchi sarebbero stati uccisi. Il movimento, che prima era fatto per protestare contro l'imposizione della tassa sul bestiame, è ora diretto contro l'applicazione del programma di riforme austro-russo.

Nel territorio di Reka s'è già manifestato un simile movimento che sembra sia stato provocato dal capo degli albanesi, Zeinel Mahmud Begovic, il quale si trova attualmente ad Usküb. Il generale Schemsi Pascià ha inviato tutte le truppe disponibili nei distretti ove sono scoppiati disordini. Si crede che l'insurrezione sarà repressa con provvedimenti energici.

ROMA, 13. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* le seguenti notizie:

I superstiti dell'incrociatore russo *Variag*, della cannoniera *Koreez* e del trasporto *Tsungari* si sono rifugiati a bordo delle navi da guerra francesi, italiana ed inglesi che si trovavano nel porto di Chemulpo.

L'incaricato d'affari francese in Corea ha proposto al Ministro del Giappone a Seoul d'inviare i superstiti stessi a Ce-fu per mezzo dell'incrociatore francese *Pascal*, dietro parole d'onore data da essi di non riprendere le armi durante la guerra.

Il Ministro russo in Corea avrebbe pure chiesto al Ministro degli Stati-Uniti di condurre i superstiti a Ce-fu od a Shanghai, dopo che si fossero dichiarati non combattenti, facendoli trasportare da due navi americane nel porto di Chemulpo.

Il Governo giapponese ha consentito a tali proposte alle seguenti condizioni:

1° Che i superstiti vengano inviati a Shanghai;

2° Che la Russia s'impegni a non permettere ai superstiti stessi di recarsi a nord di Shanghai fino al termine della guerra.

PECHINO, 13. — La Cina ha dichiarato ieri la sua neutralità nel conflitto russo-giapponese.

BERLINO, 13. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente proclama firmato dal cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, e portante la data di oggi:

« Secondo le dichiarazioni ufficiali fatte a questa cancelleria dai Governi russo e giapponese, esiste lo stato di guerra tra la Russia ed il Giappone. Si porta ciò a cognizione del pubblico, coll'avvertimento che è dovere di quanti dimorano nei territori dell'Impero e nelle sue colonie e di ogni cittadino tedesco residente all'estero, di astenersi da qualsiasi atto contrario alla neutralità della Germania ».

NEW-YORK, 13. — Il Segretario del Dipartimento delle Colonie, Moody, pronunciando un discorso in un banchetto, ha dichiarato che egli non vede nulla nella situazione attuale che possa compromettere la pace di cui godono gli Stati-Uniti. La Confederazione americana deve rimanere neutrale e pacifica, poichè le sue relazioni coi due Stati belligeranti sono amichevoli.

Moody ha concluso augurando che la guerra termini presto e resti limitata alla Russia ed al Giappone.

BERLINO, 13. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo: Si annunzia che le autorità competenti smentiscono formalmente la notizia che sia stato pubblicato un'editto imperiale che proibisce l'esportazione dei cereali dalla Russia.

BUCAREST, 13. — *Camera dei Deputati.* — Si approva la Convenzione italo-rumena relativa alla proprietà delle marche di fabbrica.

PARIGI, 13. — Il Viceammiraglio Baille, comandante in capo della squadra francese nell'Estremo Oriente, telegrafa da Saigon:

In seguito a domanda dei ministri di Francia a Seoul ed a Tokio, l'incrociatore *Gueydon*, proveniente dal Tonchino, passerà da Chemulpo per imbarcare i marinai russi raccolti dagli incrociatori esteri e trasportarli a Shanghai. Il *Gueydon* riceverà a questo scopo un salvacondotto dal Governo giapponese.

LONDRA, 13. — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di Saint Alban è stato eletto Flack, liberale, con 4757 voti contro Giddles, conservatore, partigiano di Chamberlain, che ne ha riportati 4625.

RIO-JANEIRO, 13. — Il Senato ha ratificato, con 35 voti contro 9, il trattato fra il Brasile e la Bolivia, che regola la questione del territorio di Acre.

In virtù di questo trattato la Bolivia cede al Brasile 190,000 km di territorio nella regione d'Acre.

TOKIO, 13. — Il ministro del Giappone a Seoul telegrafa che il ministro russo ed i residenti russi sono partiti ieri da Seoul, colla guardia della Legazione, per Chemulpo. Le vie che conducono alla stazione furono occupate dalle guardie della Legazione giapponese e dai gendarmi.

La stazione era occupata dalle truppe giapponesi. L'addetto militare giapponese ed alcuni gendarmi scortarono il treno fino a Chemulpo.

PIETROBURGO, 13. — È giunto il colonnello Schenk, comandante il reggimento tedesco di cui è capo lo Czar, per consegnargli, a nome degli ufficiali del reggimento, lo storico elmo di acciaio del reggimento stesso.

Il colonnello Schenk è pure latore di una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo allo Czar.

PIETROBURGO, 14. — Un telegramma ufficiale da Port Arthur, in data di ieri, dice che alle 11 pom. del giorno precedente, le navi nemiche, apparse dinanzi ad Inkou, apersero il fuoco.

Secondo notizie da Tatung, sei corazzate giapponesi erano giunte in quella rada ed avevano pure aperto il fuoco dell'artiglieria.

Le informazioni circa la situazione in Corea, sono in generale incerte e si riferiscono allo sbarco di distaccamenti di truppe giapponesi sopra vari punti della costa.

Notizie da Chemulpo annunziano che si attendeva colà l'11 corr. uno sbarco di numerose truppe.

Informazioni private da Ce-fu recano che la squadra giapponese, in seguito al combattimento di Port Arthur, avendo subito importanti avarie, si dirigeva verso quel porto rimorchiando tre grandi navi.

PARIGI, 14. — Il Governo francese ha aderito alla proposta degli Stati-Uniti relativa all'integrità della Cina.

TOKIO, 14. — In occasione dell'anniversario dell'avvento al trono del primo Imperatore giapponese, l'Imperatore ha offerto al Palazzo imperiale un banchetto al Corpo diplomatico, ai Ministri ed agli alti funzionari militari e civili dello Stato ed ha fatto il seguente brindisi:

« Ci è infinitamente gradito ricevere, in occasione di quest'anniversario, i rappresentanti delle potenze estere, i ministri ed i personaggi distinti. Siamo molto spiacenti di essere stati obbligati, per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, a rompere le relazioni pacifiche con una potenza vicina; siamo però lieti di dichiarare che le nostre relazioni di amicizia cogli Stati che sono così degnamente qui rappresentati divengano ogni dì più cordiali e che il nostro più vivo desiderio è di rendere tali relazioni sempre più strette ».

L'Imperatore bevve poscia alla salute ed alla felicità dei Sovrani e capi di Stato rappresentati al banchetto.

Il Ministro del Belgio, in qualità di decano del Corpo diplomatico, ringraziò l'Imperatore.

WASHINGTON, 14. — Ecco il testo delle istruzioni telegrafate il 10 corr. agli Ambasciatori degli Stati-Uniti a Tokio, Pechino e Pietroburgo:

» Voi esprimerete al Ministro degli affari esteri il vivo desiderio del Governo degli Stati-Uniti che durante le ostilità fra la Russia ed il Giappone siano rispettate dalle due parti belligeranti con tutti i mezzi possibili la neutralità della Cina e la sua entità amministrativa; che il teatro delle operazioni militari sia localizzato e limitato quanto più possibile, in modo da evitare ogni agitazione esagerata ed ogni disordine in Cina ed in modo da procurare che i commerci subiscano il minor danno possibile e che le pacifiche relazioni del mondo siano il meno possibile turbate ».

TOKIO, 14. — È stata fatta domanda alle Autorità giapponesi, a mezzo del Console inglese a Chemulpo, che i 34 soldati russi rimasti feriti nel combattimento navale colà avvenuto, siano ricoverati nell'ospedale giapponese di quella città.

Il Governo giapponese ha acconsentito ben volentieri ed i feriti sono stati trasportati nell'ospedale stesso dove sono curati da medici giapponesi.

LONDRA, 14. — Il *Weekly Dispatch* pubblica, in una edizione speciale, un dispaccio da Tokio, che dice ufficiale, secondo il quale tre navi della squadra russa di Vladivostock sarebbero saltate, tentando di passare lo stretto di Tsugaru.

Questa notizia va accolta con ogni riserva.

PIETROBURGO, 14. — Si dichiara nei circoli ufficiali che la notizia data dai giornali circa la prossima partenza del Ministro della guerra, generale Kouropatkine, per l'Estremo Oriente, è prematura.

LONDRA, 14. — La Legazione del Giappone a Londra non ha ricevuto alcuna conferma circa la voce che tre navi russe della squadra di Vladivostock siano saltate nello stretto di Tsugaru.

Il *Lloyd* riceve da Nagasaki: I Giapponesi hanno catturato le navi norvegesi *Lena*, *Activ*, *Sectis*, *Sewstad* e *Args* cariche di carbone destinate in Manciuria.

Il trasporto russo *Manciuria*, che si trova in riparazione nel porto di Nagasaki, non potendo esser pronto a partire nei termini fissati dall'Ordinanza imperiale giapponese per la partenza delle navi russe dal Giappone, verrà sequestrato dal Giappone stesso.

WASHINGTON, 14. — L'ambasciatore di Francia, Jusserand, ha informato il Segretario di Stato, Hay, che il Governo francese aderisce volentieri alla proposta degli Stati-Uniti, circa la neutralità della Cina.

PARIGI, 14. — Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, il quale riferisce la voce che gli zappatori del Genio russo abbiano preso, ad Jnken, uno stazionario giapponese bloccato dai ghiacci.

Il *Temps* dice che il Ministero degli affari esteri, alle ore 3 pom., non aveva ancora alcuna conferma del dispaccio da Tokio, secondo il quale, tre navi russe sarebbero saltate in aria nello stretto di Tsugaru.

CE-FU, 14. — Un vapore giunto da Port Arthur ha recato la notizia che, a mezzanotte, nello stretto del Pet-chi-li si udiva un violento cannoneggiamento.

NEW-YORK, 14. — Un dispaccio da Seoul, in data d'oggi, dice che il servizio postale è sospeso e che malviventi coreani saccheggiano il paese

SAINT-ETIENNE, 14. — Al Congresso socialista, il deputato Rouanet ha giustificato l'attitudine del gruppo parlamentare socialista, constatando che esso divenne il pernio della maggioranza.

Fu presentato un ordine del giorno, col quale si deplora che lo Czar non abbia sottoposto il conflitto col Giappone alla Corte arbitrale dell'Aja.

Quest'ordine del giorno è stato rinviato alla Commissione delle questioni internazionali.

PIETROBURGO, 15. — Il generale Pflug telegrafa da Port Arthur, in data di ieri:

Secondo informazioni private, i giapponesi, dopo la battaglia di Chemulpo, sbarcarono diciannovemila uomini a Chemulpo.

È stato organizzato fra Chemulpo e Ce-fu il telegrafo senza fili mediante una serie di navi.

Port Arthur è tranquilla. Mancano notizie del nemico.

Esploratori, ritornati da Tadangu, non confermano la comparsa delle corazzate giapponesi in quelle acque

Si ha da Inken che presso la stazione del Nord, e sul mare, si vedono fuochi accesi probabilmente dai nemici. La mobilizzazione russa continua con successo. Le fortificazioni di Port Arthur non rimasero danneggiate dal bombardamento dei giapponesi.

LONDRA, 15. — Il *Daily Mail* pubblica dispacci da Port Arthur che sembra si riferiscano al tentativo di sbarco dei giapponesi nella baia di Daff, già segnalato. Secondo essi, dei seicento giapponesi sbarcati presso Ta-lien-van, i cosacchi ne uccisero quattrocento a colpi di sciabola; gli altri fuggirono risalendo a bordo delle loro navi. Un altro distaccamento giapponese sbarcato a Dove-bay ebbe in un combattimento coi russi, trenta morti e fu costretto a battere in ritirata.

Lo *Standard* ha da Tien-tsin: Un nuovo combattimento, fra le squadre russa e giapponese, ha avuto luogo al largo di Port Arthur.

I russi, sconfitti, rientrarono nel porto.

I giapponesi bombardarono i forti e poscia si ritirarono.

Parecchie navi russe sarebbero affondate o danneggiate: una giapponese sarebbe perduta.

NEW-YORK, 15. — Il *New York Herald*, ha da Pietroburgo: Nel Consiglio di guerra tenutosi giovedì scorso, è stata decisa la mobilizzazione dell'intero esercito russo.

PIETROBURGO, 15. — Un telegramma del Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, in data di ieri, annunzia che si è tentato di far saltare i pali telegrafici lungo la ferrovia della Cina Orientale ed un pilone del ponte di Sungari. Il tentativo fallì.

La ferrovia è ora attentamente sorvegliata.

LONDRA, 15. — Si ha da Tientsin: Bande di briganti hanno distrutto la ferrovia transiberiana, in sei punti, per settanta miglia di lunghezza.

Il *Times* ha da Wei-hai-wei: I giapponesi, la mattina del 10 corrente, occuparono Chin-hai-wan, stazione di carbone russa vicina a Mazampho.

TOKIO, 15. — La squadra giapponese ha chiuso completamente l'ingresso della rada di Port Arthur.

PARIGI, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica la seguente Nota: « Dopo aver ricevuto la comunicazione ufficiale dello stato di guerra fra la Russia ed il Giappone, il Governo della Repubblica ha ricordato ai suoi agenti in Francia, nelle Colonie e nei Protettorati e, mediante i suoi rappresentanti diplomatici, ai francesi residenti all'estero, i doveri inerenti alla neutralità ».

BRUXELLES, 15. — Stamane, alle ore 8,30, è avvenuto a Schaerbeek uno scontro fra due treni.

Vi sono sei morti e numerosi feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,39.
Umidità relativa a mezzodì	76.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14,7. minimo 10°,4.
Pioggie in 24 ore	goccie.

14 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 767 sul Canal di Gibilterra, minima di 729 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 6 a 9 mill.; temperatura diminuita in Piemonte, Lombardia, Emilia, aumentata altrove; alcune pioggie sull'alta Italia; venti forti settentrionali in Val Padana, intorno a ponente sull'Italia inferiore e isole.

Tende a formarsi una depressione secondaria sull'alta Italia: barometro minimo a 759 in Liguria, massimo a 765 sulle coste Siculo-Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato, specialmente il Tirreno.

N. B. — Alle 14,45 è stato telegrafato a tutti i semafori del Tirreno di alzare il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	agitato	12 7	10 5
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	calmo	13 2	6 8
Cuneo	coperto	—	13 8	3 2
Torino	nebbioso	—	10 2	5 6
Alessandria	nebbioso	—	—	—
Novara	$^1/_2$ coperto	—	11 9	4 2
Domodossola	sereno	—	12 2	5 0
Pavia	nebbioso	—	10 8	4 1
Milano	coperto	—	12 2	5 7
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	10 7	3 7
Bergamo	coperto	—	11 2	5 6
Brescia	coperto	—	—	—
Cremona	nebbioso	—	10 3	3 7
Mantova	nebbioso	—	9 5	7 0
Verona	coperto	—	10 5	5 2
Belluno	nebbioso	—	9 1	2 5
Udine	coperto	—	12 4	6 3
Treviso	sereno	—	11 2	6 2
Venezia	coperto	calmo	11 7	7 2
Padova	coperto	—	11 4	7 4
Rovigo	coperto	—	12 5	4 3
Piacenza	nebbioso	—	9 5	5 2
Parma	coperto	—	12 0	5 1
Reggio Emilia	coperto	—	9 2	6 5
Modena	coperto	—	10 9	6 0
Ferrara	nebbioso	—	12 3	5 3
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	11 8	6 2
Ravenna	coperto	—	17 3	7 0
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	18 8	5 2
Pesaro	coperto	calmo	19 5	10 8
Ancona	coperto	legg. mosso	19 0	11 6
Urbino	coperto	—	14 9	7 7
Macerata	coperto	—	18 8	9 3
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	11 0
Perugia	coperto	—	12 0	6 8
Camerino	coperto	—	14 8	5 2
Lucca	coperto	—	17 5	4 0
Pisa	coperto	—	18 6	11 0
Livorno	coperto	mosso	18 5	12 0
Firenze	coperto	—	17 2	7 4
Arezzo	coperto	—	17 3	7 8
Siena	coperto	—	16 1	8 8
Grosseto	coperto	—	17 6	8 4
Roma	coperto	—	16 6	10 8
Teramo	coperto	—	20 0	10 0
Chieti	coperto	—	18 3	3 8
Aquila	coperto	—	12 8	5 5
Agnone	coperto	—	11 0	6 0
Foggia	coperto	—	19 0	9 9
Lecce	coperto	calmo	22 0	10 3
Bari	$^3/_4$ coperto	—	13 8	7 4
Caserta	coperto	—	14 0	8 0
Napoli	coperto	mosso	13 4	8 7
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	14 0	9 5
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	11 9	8 5
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	8 5	5 0
Potenza	coperto	—	8 6	4 6
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	13 5	8 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	8 1	3 8
Reggio Calabria	$^1/_4$ coperto	calmo	16 0	12 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	16 1	12 9
Palermo	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	17 9	8 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	12 4	4 2
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	15 0	9 7
Catania	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	15 0	9 0
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	17 5	8 5
Cagliari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Sassari	coperto	—	15 2	8 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*